

~~Su proposta dell'assessore alla Formazione, Lavoro Cultura e Sport;~~

~~Ad unanimità di voti espressi nei termini di Legge;~~

#### DELIBERA

~~Per le motivazioni in premessa descritte:~~

- ~~1. di prorogare il termine di conclusione e presentazione della rendicontazione finale dei progetti fissato dall'art. 9 comma 4 dell'Avviso Pubblico "Rafforzamento e qualificazione dell'offerta formativa scolastica", modificato con la D.G.R. n. 874/09 e riportato nello schema di convenzione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 177/09, entro il 30/04/2010;~~
- ~~2. pubblicare il presente atto integralmente sul B.U.R e sul sito [www.basilicatanet.it](http://www.basilicatanet.it);~~

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2009, n. 2161.

**L. 28 gennaio 2009, n. 2, "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185" - Accordo Quadro sottoscritto in data 12 febbraio 2009, Approvazione dell' "Atto di Indirizzo in materia di politiche attive di intervento contro la crisi - Biennio 2009-2010"**

#### LA GIUNTA REGIONALE

##### VISTI

il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

la L. R. 2 marzo 1996, n.12 e successive modifiche e integrazioni;

la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998;

le DD.GG.RR. n. 1148 del 23 maggio 2005 e n. 1380 del 5 luglio 2005;

la D.G.R. n. 2017 del 5 ottobre 2005 e successive modifiche e integrazioni;

la D.G.R. n. 637 del 3 maggio 2006, concernente la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa;

il D. L.vo 23.12.97, n. 469, con il quale sono

stati conferiti alla Regione e agli Enti locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro;

la Legge 24 dicembre 2007, n. 247: "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza, sociale", con particolare riferimento agli artt. 30 e seg., concernenti delega al governo a legiferare per il riordino della normativa in materia di a) servizi per l'impiego, b) incentivi all'occupazione e c) apprendistato;

l'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203 e successive modificazioni;

il Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e imprese e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro il Quadro Strategico Nazionale", convertito dalla legge n. 2/2009 e successive modificazioni, con particolare riferimento all'art. 19;

la Legge 28 gennaio 2009, n. 2, "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il Quadro Strategico Nazionale";

l'Accordo-Quadro sottoscritto in data 12 febbraio 2009, nell'ambito del percorso tracciato dalla Commissione Europea con le Comunicazioni n. 706 del 29.10.2008 e n. 800 del 26.11.2008, tra il Governo nazionale, rappresentato dal Ministro per i rapporti con le Regioni, e le Regioni e le Province Autonome, rappresentate dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province Autonome, recante gli impegni reciprocamente assunti per fronteggiare la situazione di crisi mediante l'attivazioni congiunta di interventi di sostegno al reddito e di politiche attive per la formazione e il lavoro;

la delibera CIPE del 6 marzo 2009;

la L.R. 24 dicembre 2008, n. 31, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata - Legge Finanziaria 2009", ed in particolare l'art.

19 nel quale è prescritta l'istituzione di un Fondo di sostegno al reddito per i lavoratori recante le risorse regionali aggiuntive rispetto a quelle rivenienti dallo Stato e dal P.O. - F.S.E. 2007-2013;

la Legge 9 aprile 2009, n. 33, "Conversione in legge con modificazioni del Decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, in materia di concessione di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali", con particolare riferimento all'art. 7-ter, comma 5, che ha sostituito il comma 9, art. 19, della L. 2/2009;

la Decisione del Consiglio del 7 luglio 2009 sugli orientamento per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (2009/536/CE), nella quale si dispone che "gli orientamenti per le politiche degli Stati membri, di cui all'allegato della Decisione 2008/618/CE del Consiglio del 15 luglio 2008 sugli orientamenti per la politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, sono mantenuti per il 2009 e sono presi in considerazione dagli Stati membri nelle rispettive politiche dell'occupazione;

CONSIDERATO che, in attuazione del citato Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha disposto una prima assegnazione alla Regione Basilicata di € 9.000.000,00;

PRESO ATTO che, in data 23.04.09, è stato sottoscritto tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, e la Regione Basilicata, per l'attuazione del citato Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;

VISTA la deliberazione n. 735 del 24.04.09 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo Regione - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed ha incaricato l'Assessore alla Formazione Lavoro Cultura e Sport e le competenti strutture del Dipartimento, ciascuno per la propria competenza, per gli adempimenti connessi e conseguenti;

VISTO l'Accordo Quadro, sottoscritto il 15 maggio 2009 fra Regione Basilicata e Parti Sociali e Datoriali, ai fine di dare attuazione al citato Accordo tra Ministero del Lavoro, della

Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Basilicata del 23.04.09, per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga;

VISTA la Deliberazione n. 1221 del 29 giugno 2009, con la quale

- è stato preso atto dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 15.05.2009 tra Regione Basilicata e Parti Sociali e Datoriali per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga,
- è stato preso atto del verbale sottoscritto in data 24.04.2009 presso il Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità, con il quale si è stabilito di utilizzare risorse regionali di cui all'art. 19 della L.R. n. 31/2008, pari a 8,00 Meuro,
- ed è stato approvato lo schema di Convenzione da sottoscrivere tra Regione Basilicata e Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), relativo alla concessione del sostegno al reddito ai lavoratori interessati alla crisi;

VISTA la convenzione sottoscritta tra la Regione Basilicata e l'INPS regionale ai sensi del punto 3 dell'Accordo sottoscritto in data 23.04.09 tra Regione Basilicata e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con la quale sono state regolate le modalità attuative, gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla normativa innanzi citata;

VISTA la comunicazione della CE - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità del 05.06.09 prot. n. 09821 con la quale è stato comunicato il parere favorevole sulla scheda tecnica relativa all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo per le attività di cui all'Accordo del 12.02.09 in sede di Conferenza Stato-Regioni;

VISTO il P.O. F.S.E. 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 659 del 14 maggio 2007 ed adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007)6724 del 18 dicembre 2007;

VISTO il documento predisposto dal Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport, denominato "Atto di Indirizzo in materia di poli-

tiche di intervento contro la crisi – Biennio 2009-2010 - Indirizzi Operativi per la programmazione e gestione delle politiche attive a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi economica”;

PRESO ATTO del parere positivo espresso dalla Conferenza Regione-Province nella riunione tenutasi in data 26 ottobre 2009, di cui è verbale acquisito agli atti d’ufficio;

PRESO ATTO del parere positivo espresso dalla Commissione Permanente per l’Impiego della Basilicata nella riunione del 17.11.09;

RITENUTO pertanto di condividere il contenuto del predetto documento e di doverlo approvare nel testo allegato alla presente Deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (allegato n. 1);

SU PROPOSTA dell’Assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport,

AD UNANIMITÀ DI VOTI, espressi nei modi e termini di legge;

#### DELIBERA

1. di approvare il documento denominato “ATTO DI INDIRIZZO in materia di politiche di interventi contro la crisi – Biennio 2009-2010 - Indirizzi operativi per la programmazione e gestione delle politiche attive a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi economica”, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che la presente deliberazione non comporta l’assunzione di prenotazioni di impegni di spesa;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, all’I.N.P.S., a Italia Lavoro, all’ISFOL, alle Province di Potenza e Matera e agli Uffici regionali competenti.



## Accordo Stato-Regione del 12 febbraio 2009

### **ATTO DI INDIRIZZO**

in materia di

**Politiche di intervento contro la crisi**

**Biennio 2009-2010**

### **INDIRIZZI OPERATIVI**

**PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE ATTIVE**

**A FAVORE DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ECONOMICA**

**in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009**

Atto regionale di indirizzo ai sensi della Legge regionale n. 12 del 2 marzo 1996

## S o m m a r i o

### Premessa

- Considerazioni generali
- Strategia nazionale per il superamento della crisi
- L'atto di indirizzo: redazione in sequenza logica a metodologica

### 1. Il quadro legislativo, normativo e programmatico di riferimento

### 2. Lo scenario sociale, economico ed occupazionale regionale

- 2.1. lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale
- 2.2. La situazione del mercato del lavoro in Basilicata
- 2.3. Una quantificazione di massima dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali in deroga

### 3. L'atto di indirizzo: finalità

- A. Coerenza rispetto al P.O. F.S.E. Basilicata 2007-2013
- B. Rispondenza e coerenza con gli interventi di iniziativa ministeriale
- C. L'occupazione: obiettivo centrale degli interventi di iniziativa regionale

### 4. L'articolazione del fabbisogno degli interventi dal versante della domanda

- 4.1. I destinatari
- 4.2. La durata della condizione di disoccupazione
- 4.3. I fabbisogno di servizi e di interventi
- 4.4. prospettivi

### 5. L'articolazione della politiche attive del lavoro e della formazione dal versante dell'offerta

- 5.1. I servizi pubblici per l'impiego; aree di servizi
- 5.2. I servizi pubblici per l'impiego: tipologie di servizi
- 5.3. I servizi pubblici per l'impiego: tipologie di azioni
- 5.4. Operazioni
- 5.5. Modello funzionale complessivo del sistema di politiche attive. Prospetto del sistema di relazioni

### 6. Il modello organizzativo-funzionale per l'erogazione dei servizi ed interventi di politiche attive per il lavoro (P.A.L.)

- 6.1. Il Modello di partenariato istituzionale
- 6.2. Azioni di competenza delle Province
- 6.3. Compiti e azioni dei Centri per l'Impiego
- 6.4. L'INPS: funzioni e compiti
- 6.5. Italia Lavoro: servizi di consulenza tecnica
- 6.7. ISFOL: interventi di formazione continua on the job
- 6.8. Modalità di funzionamento in rete dei flussi informativi
- 6.9. Prospetto: Sequenza delle operazioni

### 7. Aspetti finanziari

## **Premessa**

### **Considerazioni generali**

La crisi finanziaria, che, come un'enorme valanga, è partita dall'esplosione della bolla dei mutui immobiliari facili, i cosiddetti mutui sub-prime, per poi investire l'intero complesso creditizio mondiale, e che, per evitare il peggio, ha richiesto l'impiego di mezzi finanziari colossali, i cui ordini di grandezza travalicano ogni precedente esperienza ed ogni immaginazione, tra aiuti di Stato ad istituzioni creditizie e misure di sostegno, non ha arrestato la sua potenza distruttiva agli ambiti del sistema finanziario mondiale, ma, in una sorta di domino globale, è andata oltre investendo anche i sistemi finanziari più piccoli e periferici.

La crisi finanziaria ha esteso la sua potenza devastante anche in campo economico, causando una condizione di crisi diffusa in tutto il sistema economico mondiale e determinando la perdita di milioni di posti di lavoro, e non si è fermata ai mercati più ampi ed alle economie maggiori ma ha spinto la sua onda lunga fino alle realtà regionali più periferiche e più piccole, come quella della Basilicata.

La crisi economico-finanziaria in atto ha investito e sta producendo nel sistema economico e sociale lucano un impatto senza precedenti, con la chiusura di attività economiche, in numero mai prima sperimentato, con la cessazione di attività industriali con una frequenza mai prima vista, e la perdita di posti di lavoro.

La crisi dell'economia regionale, nel contesto della congiuntura negativa globale, è aggravata da una serie di fattori strutturali che moltiplicano i costi sociali ed economici che la comunità regionale, le famiglie, i lavoratori, i giovani in attesa di prima occupazione, i gruppi svantaggiati, sono costretti a subire.

In primo luogo, va considerata la natura di "unità locali periferiche" della massima parte delle strutture industriali operanti sul territorio regionale, con l'eccezione di SATA Fiat e del comparto del salotto; unità locali, che hanno i loro centri direzionali fuori regione e che di conseguenza sono le prime a subire l'impatto della crisi in termini di riduzione delle ore lavorate o di chiusura dell'attività e di perdita di posti di lavoro.

Di conseguenza, secondo le logiche che sottendono la dualità economica tra Nord e Sud in Italia, licenziare nelle regioni meridionali, come chiudere un'attività industriale in Basilicata, è attuata talvolta - senza alcun'altra considerazione critica - come una sorta di ammortizzatore industriale teso a salvaguardare la tenuta del sistema industriale delle regioni settentrionali, ed è considerata addirittura come scelta tattica in funzione di una delocalizzazione nei Paesi a minor costo della manodopera, che senza meno è stimata come scelta strategica di sopravvivenza.

In secondo luogo, l'assoluta assenza di quella cultura delle relazioni industriali lungimirante e solidale, che è stata denominata di tipo "renano" dall'area mitteleuropea nella quale è largamente attuata (in Italia i cosiddetti "contratti di solidarietà") e che ha consentito a quelle economie non solo di contenere l'impatto sociale della crisi ma - quel che è più importante - ha permesso di mantenere intatto il patrimonio delle strutture economiche, in vista di un futuro prevedibile superamento della fase critica; attraverso la condivisione delle diseconomie congiunturali, attraverso l'accettazione della riduzione proporzionale dei salari tra tutto il personale aziendale.

La gravità ed eccezionalità della congiuntura negativa, che – secondo autorevoli previsioni – potrebbe ulteriormente aggravarsi nei prossimi anni – ha fornito al Sistema Italia e, con esso, all’Unione Europea, una “utile lezione”.

Una “lezione”, con la quale sono stati impartiti alcuni insegnamenti nuovi e fondamentali, che sono così sintetizzabili:

- non è più accettabile che i lavoratori, che hanno la sventura di finire in “cassa integrazione”, vittime incolpevoli delle tante forme di andamenti evolutivi delle economie mondiali e locali, siano espulsi definitivamente dal mondo del lavoro e condannati a una condizione di emarginazione economica e di sottorappresentanza sociale per il resto della vita;
- tali lavoratori rappresentano una risorsa umana, sociale ed economica, della quale il sistema economico – quale esso sia – non può fare a meno, e quindi, il loro recupero al mondo del lavoro è un dovere irrinunciabile, non tanto per una pur presente esigenza di risparmio di costi sociali quanto per una prevalente esigenza di utilizzazione, valorizzazione e potenziamento di tutte le risorse umane ed economiche disponibili in un sistema;
- una società coesa e solidale, quale vuole essere la società da costruire nell’Unione Europea secondo la S.E.O. (Strategia Europea per l’Occupazione), per la cui realizzazione è impegnata primariamente la politica regionale perseguita con i Fondi Strutturali, non può permettersi di emarginare una parte preziosa della propria forza lavoro, ben consapevole che un sistema fondato sul capitale non ha giustificazione se non riesce a far partecipare ai suoi benefici tutta la sua popolazione (“piena occupazione”) e che la competizione del sistema Europa sullo scenario mondiale si gioca e si vince solo trova la sua forza competitiva in una società coesa e solidale.

### **La strategia nazionale per il superamento della crisi**

Sulla base di questi postulati, si radica la strategia che è stata adottata per affrontare e superare la crisi:

- l’integrazione e la complementarità tra gli interventi tradizionali, consistenti nella concessione di “sostegno al reddito”, e le politiche attive per la formazione e il lavoro, attuate dal F.S.E., e perseguite dai documenti di programmazione nazionale e regionale: Quadro Strategico Nazionale, Programmi Operativi nazionali, e Programmi Operativi regionali;
- la funzione attribuita ai sistemi della formazione e del lavoro, che sono chiamati ad offrire risposte tempestive, efficaci e pertinenti ai bisogni dei lavoratori nel contesto produttivo, disegnando, a misura di individuo e di gruppi, idonei percorsi formativi per il mantenimento, l’adeguamento e l’accrescimento delle competenze possedute, in modo da favorire il loro più rapido rientro nel mercato del lavoro;
- la convergenza delle due aree di intervento, politiche passive e politiche attive, orientate verso il comune obiettivo di favorire e realizzare il reinserimento nel mondo del lavoro dei lavoratori, che da esso sono stati espulsi per la crisi economica, attraverso l’adattamento delle loro capacità lavorative e professionali alle mutazioni evolutive dell’economia e del mercato del lavoro, sì che il lavoratore – al termine dell’esperienza di sospensione lavorativa – si ritrovi in possesso di una accresciuta capacità competitiva, e tutto il sistema possa avvalersi di rinnovate energie professionali e lavorative.

All’attuazione di questa strategia per il superamento della crisi economia è mirato l’Accordo Quadro tra Stato, Regioni e Province Autonome che è stato stipulato in data 12 febbraio 2009,

nell'ambito del percorso tracciato dalla Commissione Europea con la Comunicazione n. 706 del 29.10.2008 e n. 800 del 26 novembre 2008.

L'Accordo quadro è assunto non come una riforma del "sistema degli ammortizzatori sociali in deroga" né come una devoluzione della funzione, ma come uno sforzo congiunto tra Stato e regioni collegato alla eccezionalità dell'attuale situazione economica e si fissano i seguenti punti principali:

- a. si determina in 8 miliardi di euro la quota nazionale da destinare nel biennio 2009-2010 ad azioni di sostegno al reddito e di politiche attive per il lavoro,
  - di cui 5.350 milioni di euro di risorse nazionali, (per 1.400 milioni di euro derivanti dall'art. 2, comma 35, Legge Finanziaria 2009, e art. 19, D.L. 185/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2 del 2009, relativi al sostegno al reddito e all'occupazione, e 3.950 milioni di euro rivenienti dall'art. 6-quater, L. 133/2008 e dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate – quota Nazionale) e
  - 2.650 milioni di euro di quota regionale a valere sui Programmi Operativi F.S.E.
- b. si conferma che i lavoratori aventi titolo al trattamento in deroga sono quelli individuati dall'art. 19, comma 8, del D.L. 185/2008;
- c. si stabilisce che a favore di detti lavoratori il contributo nazionale sarà impiegato per il pagamento della parte maggioritaria del sostegno al reddito e del totale dei contributi figurativi,
- d. si stabilisce che il contributo regionale sarà impiegato per il completamento del sostegno al reddito e per azioni combinate di politica attiva per la formazione ed il lavoro; in modo tale che l'erogazione integrata di un sostegno al reddito nazionale integrata da quella regionale rientri nei limiti dei massimali previsti per legge,
- e. sono attribuiti all'INPS i compiti di erogare il sostegno al reddito per la parte imputata ai fondi nazionali e di accantonare la contribuzione figurativa e di fornire alle regioni, per via telematica – attraverso la cooperazione applicativa – l'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga
- f. si segnala il compito di concordare tra Governo e regione le modalità gestionali ed amministrative per assicurare i flussi informativi tra il sistema informatico INPS e quelli regionali e salvaguardare la regolare erogazione del sostegno al reddito;
- g. si individuano le condizioni per la valutazione del contributo finanziario delle Regioni, in relazione all'appartenenza delle stesse agli obiettivi comunitari "Convergenza" e "Competitività", e all'interno di tali raggruppamenti, in ordine agli Assi A "Adattabilità" e B "Occupabilità" e, al bisogno, all'Asse C "Inclusione sociale"
- h. per quanto riguarda la coerenza delle iniziative da intraprendere in materia di politiche attive con i vigenti regolamenti comunitari, si afferma che l'indirizzo oggetto dell'Accordo rientra pienamente in via di principio con i regolamenti comunitari,
- i. il Governo si impegna ad esaminare le questioni relative alla disciplina tributaria dei trattamenti in deroga corrisposti dalle regioni e dagli Enti locali a titolo di integrazione del sostegno al reddito erogato dall'INPS sui fondi nazionali;
- j. il Governo impegna a verificare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, L. 2 del 2009, la possibilità di interventi di sostegno al reddito nell'ambito del sistema degli ammortizzatori sociali in deroga con i fondi interprofessionali.
- k. Il Governo e le Regioni si impegnano a verificare periodicamente lo stato di attuazione dell'Accordo.

In Basilicata, in esecuzione di tale Accordo, in data 23 aprile 2009 è stato sottoscritto l'Accordo fra il Ministero del Lavoro della salute e delle Politiche Sociali e la Regione Basilicata, ed in esso è previsto che "i lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse .. (omissis) ... sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato sulla

base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie".

L'Accordo-Quadro con le parti sociali, Organizzazioni di categoria dei datori di lavoro ed Organizzazioni sindacali dei lavoratori, con la presenza del Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento istituzionale per le Politiche del Lavoro, del Dirigente della Direzione Regionale del lavoro, e di Italia lavoro, è stato sancito in data 15 maggio 2009 e in esso sono state definite le procedure per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, nei seguenti punti principali:

1. sono individuate le priorità per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga.
2. si dispone che le risorse attribuite alla regione sulla base dell'Accordo Quadro, pari a 9 milioni di euro per l'anno 2009, sono destinate alla concessione di ammortizzatori sociali in deroga per tutte quelle situazioni di crisi aziendale e di particolare gravità occupazionale non previste dalla normativa ordinaria, quali:
  - CIG in deroga, compresi i contratti di solidarietà di cui all'art. 1, L. 863/1984 e ss.mm.,
  - mobilità in deroga,
  - trattamenti di ammontare equivalente all'indennità di mobilità previsti dal comma 10-bis, art. 19, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2;
4. impegna il Dipartimento Formazione Lavoro Cultura Sport ad attivare appositi programmi di politiche attive del lavoro diretti alla riqualificazione dei lavoratori sospesi o licenziati a seguito di crisi al fine di favorirne il ricollocamento occupazionale secondo le modalità e le procedure previste, prevedendo in particolare la promozione di azioni di presa in carico dei lavoratori da parte dei Servizi Provinciali per l'Impiego, la prestazione di "servizi di orientamento, di formazione e di supporto all'inserimento lavorativo, finalizzate alla qualificazione e allo sviluppo di nuove competenze per il reinserimento lavorativo"
5. La ripartizione delle risorse disponibili secondo i seguenti tassi percentuali:
  - 45% agli interventi di CIG in deroga e di contratti di solidarietà;
  - 50% agli interventi per la mobilità in deroga;
  - 5% agli interventi equivalenti all'indennità di mobilità, previsti dalla citata L. 2/2009.

#### **Atto di Indirizzo: redazione in sequenza logica e metodologica**

La redazione del presente Atto di Indirizzo si articola, alla luce dei postulati descritti in premessa, secondo una sequenza logica e metodologica, che comprende i seguenti punti

1. Il quadro legislativo, normativo e programmatico di riferimento;
2. l'esame dello scenario sociale, economico ed occupazionale rilevato nella realtà regionale;
3. L'Atto di Indirizzo: finalità;
4. L'articolazione del fabbisogno degli interventi dal versante della domanda;
5. L'articolazione delle politiche attive del lavoro e della formazione dal versante dell'offerta;
6. Il modello organizzativo-funzionale per l'erogazione dei servizi ed interventi di politica attiva per il lavoro (P.A.L.);
7. Aspetti finanziari.

## 1 – Il Quadro legislativo, normativo e programmatico di riferimento

- Legge 24 dicembre 2007, n. 247: “Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l’equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza, sociale”, con particolare riferimento agli artt. 30 e seg., concernenti delega al governo a legiferare per il riordino della normativa in materia di a) servizi per l’impiego, b) incentivi all’occupazione e c) apprendistato;
- Decisione del Consiglio del 7 luglio 2009 sugli orientamento per le politiche degli Stati membri a favore dell’occupazione (2009/536/CE), nella quale si dispone che “gli orientamenti per le politiche degli Stati membri, di cui all’allegato della Decisione 2008/618/CE del Consiglio del 15 luglio 2008 sugli orientamenti per la politiche degli Stati membri a favore dell’occupazione, sono mantenuti per il 2009 e sono presi in considerazione dagli Stati membri nelle rispettive politiche dell’occupazione;
- Legge 28 gennaio 2009, n. 2, “Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”;
- Legge 9 aprile 2009, n. 33, Conversione in legge con modificazioni del Decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, in materia di concessione di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali;
- Accordo-Quadro sottoscritto in data 12 febbraio 2009, nell’ambito del percorso tracciato dalla Commissione Europea con le Comunicazioni n. 706 del 29.10.2008 e n. 800 del 26.11.2008, tra il Governo nazionale, rappresentato dal Ministro per i rapporti con le Regioni, e le Regioni e le Province Autonome, rappresentate dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province Autonome, recante gli impegni reciprocamente assunti per fronteggiare la situazione di crisi mediante l’attivazioni congiunta di interventi di sostegno al reddito e di politiche attive per la formazione e il lavoro;
- “Scheda tecnica definitiva relativa all’utilizzo del FSE per l’attuazione del programma di interventi contro la crisi”, inviata in data 27 maggio 2009 in allegato a nota prot. n. 17/VII/9313 dal Ministero del Lavoro – Direzione Generale per le Politiche per l’Orientamento e la Formazione – Direzione VII, riscontrata con comunicazione di positiva presa d’atto da parte della Commissione Europea – Direzione generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità – FSE, monitoraggio delle Politiche nazionali, prot. n. 09821 del 05.06.2009;
- Accordo sottoscritto in data 23 aprile 2009 tra il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, e l’Assessore regionale al Dipartimento Formazione Lavoro Cultura Sport per la concessione del sostegno al reddito ai lavoratori interessati alla crisi;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 735 del 24 aprile 2009, recante all’oggetto. “L. n. 2/2009. Presa d’atto e approvazione dell’Accordo sottoscritto in data 23.04.09, tra il Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche Sociali e l’Assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport della regione Basilicata per la concessione del sostegno al reddito ai lavoratori interessati alla crisi. Provvedimento.” ;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 827 del 5 maggio 2009, recante all’oggetto: “Programma Operativo Nazionale “Governance e Azioni di Sistema 2007-2013” – Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione ed Italia Lavoro”. con cui è stato approvato il Protocollo d’intesa tra la Regione Basilicata ed Italia Lavoro S.p.A., nel quale si conviene che oggetto del protocollo è l’insieme degli interventi e delle azioni che Italia Lavoro e la Regione realizzeranno congiuntamente nel triennio 2009-2011 e che tali interventi saranno prioritariamente focalizzati a fronteggiare la crisi che ha colpito le imprese e il mercato del lavoro, attivando azioni per sostenere lavoratori e aziende, a partire da quelli previsti dal programma “Azioni di sistema Welfare to work per le politiche del reimpiego”;

- Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 08/05/2009, tra la Regione Basilicata e Italia Lavoro S.p.A., nel quale, tra l'altro, le parti si impegnano ad attivare interventi a supporto delle politiche del lavoro e concordano le modalità di prestazione dei servizi di assistenza tecnica necessari al conseguimento degli obiettivi oggetto dell'intesa;
- Accordo-Quadro sottoscritto in data 15 maggio 2009 tra la Regione Basilicata e le Parti Sociali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per il biennio 2009-2010;
- Decreto Interministeriale n. 46441 del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, datato 19 maggio 2009;
- D.G.R. n. 1221 del 29 giugno 2009, con la quale si è preso atto e sono stati approvati:
  - l'Accordo Quadro sottoscritto in data 15.05.2009 tra Regione Basilicata e Parti Sociali e Datoriali per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga,
  - il verbale sottoscritto in data 24.04.2009 presso il Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità, con il quale si è stabilito di utilizzare risorse regionali di cui all'art. 19 della L.R. n. 31/2008, pari a 8,00 Meuro, in aggiunta alle risorse di cui all'Accordo Stato-Regione, per la tutela dei lavoratori esclusi dagli ammortizzatori sociali e lavoratori non inseribili in percorsi di politiche attive;
  - lo schema di Convenzione da sottoscrivere tra Regione Basilicata e Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), relativo alla concessione del sostegno al reddito ai lavoratori interessati alla crisi;
- La Convenzione sottoscritta il 1 luglio 2009 tra il Direttore Regionale dell'INPS e il Dirigente generale del Dipartimento Formazione Lavoro Cultura Sport, nella quale, in ordine dell'obiettivo di assicurare la regolare erogazione del sostegno al reddito ai lavoratori interessati, sono state definite le modalità organizzative e gestionali dei seguenti servizi:
  - l'erogazione dei trattamenti in droga ai lavoratori comprensivi dell'indennità di partecipazione a un percorso di politica attiva;
  - rendicontazione della relativa spesa, a valere sulle singole fonti di finanziamento;
  - monitoraggio della spesa,
  - accesso alla banca-dati del'INPS relativamente ai nominativi dei percettori di sostegno di trattamento in deroga (art. 19, comma 4, L. n. 2/2009);
- L'Intesa Interistituzionale tra la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro ai sensi degli art. 12 e sss della L.R. n. 337/2003, approvata con D.G.R. n. 31 del 13 gennaio 2009 e sottoscritte rispettivamente
- Regolamento (CE) n. 1081/2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento unico di applicazione del 15 febbraio 2007, corrigendum al Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del succitato Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, , relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore "de minimis", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28/12/2006, L. 379/5;
- Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato sulla G.U.C.E. n. L 10/20 del 13 gennaio 2001, come modificato dal Reg. (CE) n. 363/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, pubblicato sulla G.U.C.E. n. L 63/20 del 28/02/2004 e come prorogato dal Regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006, che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001, per quanto

riguarda la proroga dei periodi di applicazione, pubblicato sulla G.U.U.E. 23.12.2006 – L. 368/85:

- Regolamento(CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esecuzione per categoria);
- Raccomandazione 2003/361/CE del 06 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole imprese e medie imprese, G.U. L. 124 del 20.05.2003;
- L.R. 11 dicembre 2003, n. 33 “Riordino del sistema formativo integrato”;
- P.O. Basilicata F.S.E. 2007-2013, approvato con la Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6724 del 18 dicembre 2007;
- Delibera del Consiglio Regionale n. 401 del 10 giugno 2008, recante all’oggetto: “Programma Operativo FSE 2007-2013: Presa d’atto della decisione della Commissione Europea n. C(2007)6724 del 18 dicembre 2007, che adotta il Programma Operativo per l’intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell’obiettivo “Convergenza” nella Regione Basilicata”;
- Documento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Segretariato Generale, denominato “Welfare to Work: un quadro della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di offerta congrua” – ottobre 2008;
- Vademecum per l’ammissibilità della spesa al F.S.E. (in fase di approvazione in sede di conferenza Stato-Regioni);
- Quadro di riferimento concernente il Programma di Interventi per il sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi in attuazione dell’accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, predisposto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con la Regione e la Commissione Europea.

## 2 – Lo scenario sociale, economico ed occupazionale regionale

### *Lo scenario macroeconomico internazionale*

Dal punto di vista macroeconomico più generale va considerato come il momento storico che sta attraversando l'economia del nostro Paese è di particolare gravità. L'Italia nell'ambito dello spazio europeo, e, più in generale, tutti i principali paesi industrializzati stanno infatti attraversando una delle peggiori fasi recessive degli ultimi decenni.

La crisi originatasi – come si è detto in premessa - nei mercati finanziari, ha colpito inizialmente i principali istituti di credito, ma ha poi propagato i suoi effetti anche sull'economia reale con conseguenze fortemente negative sul piano occupazionale. Secondo le più recenti previsioni del FMI, il PIL dovrebbe subire nel corso del 2009 una contrazione molto significativa sia nei paesi dell'area dell'Euro (-4,8%) che negli Stati Uniti (-2,6%), mentre per il 2010 si attende una sostanziale stasi dell'economia americana e un ulteriore lieve calo nell'area dell'Euro (-0,3%).

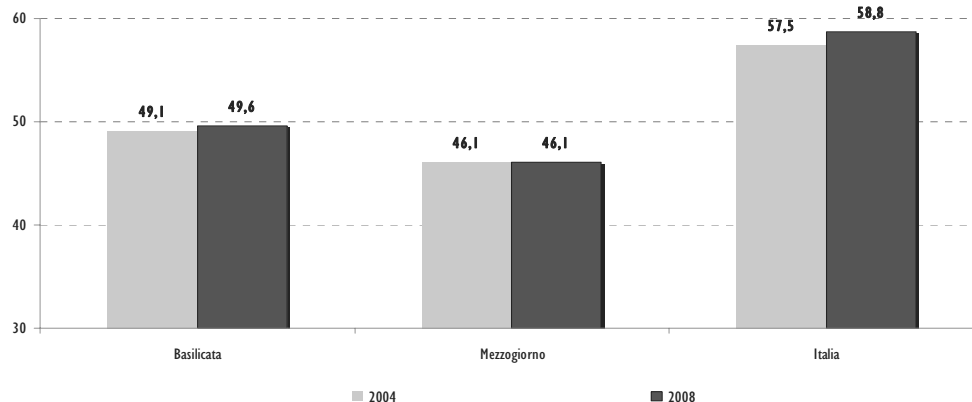
Le previsioni per il nostro Paese appaiono ancor più negative. L'Italia, dopo essere stata uno dei pochi paesi ad aver registrato già nel 2008 un calo del PIL (-1,0%), secondo le previsioni del FMI, dovrebbe sperimentare nel 2009 una riduzione del -5,1%, a cui dovrebbe peraltro fare seguito nel 2010 un'ulteriore variazione negativa del PIL stimata del -0,1%. Solo a partire dal 2011 è lecito pertanto attendersi nel nostro Paese una ripresa del ciclo economico, che dovrebbe peraltro manifestarsi a ritmi non certo sostenuti.

La negativa *performance* dell'economia nazionale non potrà non avere ripercussioni fortemente negative sull'andamento economico della Basilicata e sull'evoluzione del mercato del lavoro, ampliando i divari già oggi esistenti rispetto alla media nazionale.

### *La situazione del mercato del lavoro in Basilicata*

In base ai dati di fonte ISTAT aggiornati al 2008 la nostra Regione presenta un tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) pari al 49,6%, che risulta oltre nove punti percentuali inferiore alla media nazionale (58,8%), pur sopravanzando di qualche punto il dato relativo al Mezzogiorno (46,1%). Peraltro, l'evoluzione registrata nell'ultimo quadriennio è apparsa assolutamente insoddisfacente: fra il 2004 ed il 2008 il tasso di occupazione è cresciuto infatti in Basilicata solo di 0,5 punti percentuali, a fronte di una variazione positiva pari ad 1,3 punti registrata a livello nazionale.

Fig. 1 - Tassi di occupazione (15-64 anni) 2004-2008

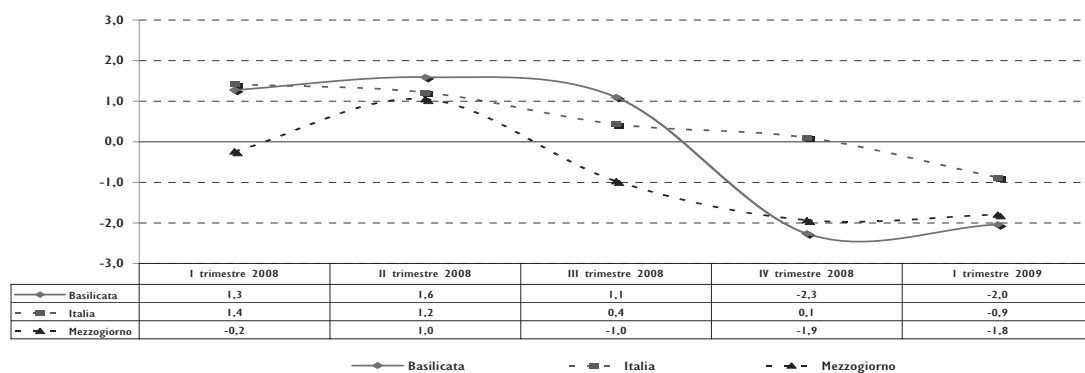


Fonte: Istat, Indagine continua sulle forze di lavoro.

Le principali fonti statistiche disponibili consentono di rilevare come la situazione del mercato del lavoro regionale abbia subito un drastico peggioramento già nel corso del 2008, in conseguenza della crisi economica che ha cominciato a produrre i suoi effetti negativi soprattutto nella seconda parte dell'anno.

I dati di fonte ISTAT, relativi all'Indagine continua sulle Forze di Lavoro, segnalano un forte peggioramento della situazione occupazionale a partire dall'ultimo trimestre del 2008 (-2,3% rispetto al IV° trimestre del 2007, a cui ha fatto seguito un ulteriore calo del -2,0% nel primo trimestre del 2009). Il confronto con le altre ripartizioni territoriali evidenzia come un andamento così negativo dell'occupazione non sia ancora ravvisabile a livello nazionale, mentre appare già in atto nel Mezzogiorno, pur assumendo in questo caso un'intensità leggermente inferiore rispetto a quanto sia osservabile in Basilicata.

**Fig. 2 - Tassi di variazione annua dell'occupazione (valori % rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente)**

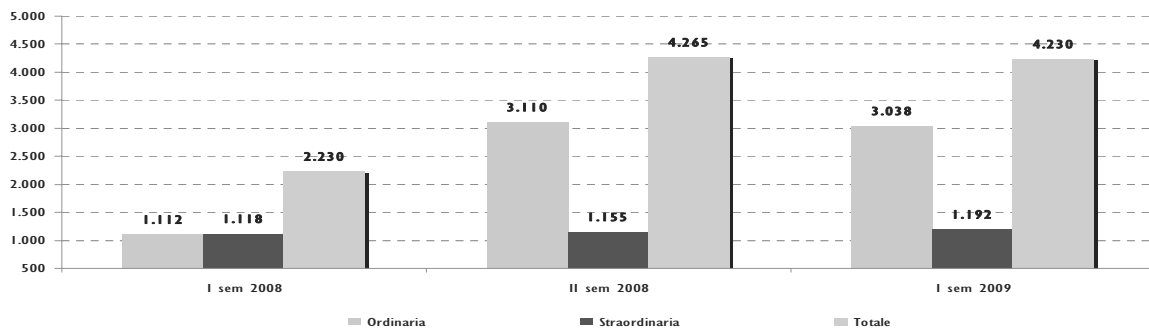


Fonte: Istat, Indagine continua sulle forze di lavoro.

Anche dai dati di fonte INPS relativi alla Cassa Integrazione Guadagni si rileva una notevolissima crescita del ricorso a questo specifico strumento di sostegno al reddito: nel secondo semestre del 2008 e nel primo semestre del 2009 le ore complessive di CIG in Basilicata sono risultate quasi il doppio rispetto a quelle autorizzate nel primo semestre dell'anno precedente.

La situazione in merito è soggetta a mutazione con una frequenza ravvicinata, settimanale e persino quotidiana, e i dati sono quindi soggetti a continuo aggiornamento,

**Fig. 3 - Ore di CIG complessivamente autorizzate in Basilicata per semestre (Valori in migliaia di unità)**



Sul piano occupazionale, le dinamiche economiche appena descritte sono inevitabilmente destinate a produrre impatti fortemente negativi. In base alle stime formulate nello *scenario tendenziale*, nel triennio 2008-2011 il numero di occupati dovrebbe infatti ridursi nella nostra Regione di oltre 10

mila unità (-5,2%), producendo di conseguenza una riduzione del tasso di occupazione di ben due punti percentuali e un concomitante aumento del tasso di disoccupazione, che passerebbe dall'11,1% registrato nel 2008, al 13,4% previsto nel 2011.

In questo difficile fase economica occorre essere innanzi tutto consapevoli che, per affrontare nel modo più efficace le difficoltà che si stanno manifestando nel mercato del lavoro regionale e che inevitabilmente sono destinate ad acuirsi nei prossimi mesi, tralasciando in questa fase le politiche che attengo al lato della domanda, quelle rivolte alle imprese, si rende indispensabile una strategia rivolta ai lavoratori, espulsi dal lavoro a causa della crisi, e quindi alle *politiche dal lato dell'offerta di lavoro*.

Tale strategia è radicata nella convinzione che le politiche del lavoro – sia “attive” che “passive” – possono avere la funzione non solo di alleviare le difficoltà dei lavoratori espulsi dalle aziende/settori in crisi ma specialmente di accompagnare e/o facilitare i processi di ricollocamento nel mercato del lavoro.

### ***Una quantificazione di massima dei lavoratori interessati agli ammortizzatori sociali in deroga***

Volendo pervenire ad una quantificazione di massima dei lavoratori fruitori degli ammortizzatori sociali in deroga e dei destinatari degli interventi di politiche attive, è opportuno far riferimento alle categorie di lavoratori previste dall'Accordo-Quadro sottoscritto tra Regione e Parti sociali, ivi comprese le categorie previste dall'art. 19, L. 2/2009.

In riferimento a tali categorie di destinatari, i dati quantitativi disponibili, ripartiti per provincia, sono i seguenti:

| Quantificazione di massima   |            |             |
|--|------------|-------------|
| <b>Categorie di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali</b> |            |             |
| ex Art. 2, L. n. 2/2009  |            |             |
| (dati disponibili al 27 settembre 2009)                              |            |             |
| C.I.G.S. in deroga   |            |             |
|  | aziende    | lavoratori  |
| Pz   | 24         | 291         |
| MT   | 5          | 56          |
| totali   | 29         | 347         |
| Mobilità in deroga   |            |             |
|  | aziende    | lavoratori  |
| Pz   | 77         | 946         |
| MT   | 33         | 522         |
| totali   | 110        | 1468        |
| Altre categorie ex art. 19, L. 2/2009                                |            |             |
| (apprendisti, co.co.co., etc.)                                       |            |             |
|  | aziende    | lavoratori  |
| PZ   | 3          | 9           |
| MT   | 5          | 38          |
| totali   | <b>8</b>   | <b>47</b>   |
| <b>T o t a l i</b>   | <b>147</b> | <b>1862</b> |

### 3. L'Atto di Indirizzo: motivazioni e finalità

Il presente Atto di Indirizzo si pone come un documento contenente le linee operative per la realizzazione in Basilicata di quel disegno strategico che la Regione intende mettere in atto per fronteggiare la grave congiuntura occupazionale determinata dalla crisi finanziaria mondiale, con la messa a punto di un sistema integrato, da una parte, di politiche passive volte al sostegno del reddito dei lavoratori, e, dall'altra, di interventi di politiche attive, mirate a conservare e accrescere le conoscenze e le competenze dei lavoratori nella prospettiva di un loro reinserimento nel mondo del lavoro.

La necessità di raccordare strettamente le misure della programmazione regionale, specie quella riveniente dal Programma Operativo del F.S.E. per il periodo 2007-2013, con le modalità di intervento stabilite in sede nazionale sottende la scelta di formulare degli indirizzi operativi, finalizzati alla chiara definizione del sistema operativo da attivare ed alla individuazione delle sue modalità di funzionamento.

L'atto di indirizzo si propone quindi, come obiettivo primario, di dare attuazione agli impegni assunti dalla Regione Basilicata:

1. con l'Accordo Stato Regioni, siglato il 12 febbraio 2009, nel quale è assunto l'impegno di mettere in atto un'azione congiunta tra Stato e Regioni e, da parte di queste ultime, di attivare politiche attive dei confronti dei lavoratori beneficiari di trattamenti in deroga;
2. con l'accordo sottoscritto il 23 aprile 2009 tra la regione Basilicata e il Ministero del Lavoro, concernente tra l'altro l'assegnazione alla Regione delle risorse destinate alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga,
3. l'accordo-quadro sulle misure anticrisi siglato il 5 maggio tra la Regione e la parti sociali
4. la convenzione tra l'INPS e la Regione Basilicata, in data 01/07/2009, per l'erogazione il monitoraggio e la rendicontazione dei sostegni al reddito.

Intento della Regione è di mettere in campo tutte le possibili azioni di politiche attive del lavoro, in stretta complementarietà con le politiche passive, investendo sulle azioni formative e informative come strumento per rafforzare i requisiti di competitività individuale dei lavoratori, utilizzando tutte le tipologie d'intervento previste dalla programmazione regionale, al fine di superare la crisi e preparare un futuro di sviluppo.

Nell'attuazione della manovra anticrisi, la Regione si propone di portare ad attuazione anche le Decisioni del Consiglio n. 2008/618/CE del 15 luglio 2008 e n. 2009/536/CE del 7 luglio 2009, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, indicati nella strategia europea per l'occupazione e seguiti alla modifica della strategia di Lisbona del 2005, con particolare attenzione allo:

- orientamento n. 20: Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro;
- orientamento n. 21: Favorire al tempo stesso flessibilità e sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo conto del ruolo delle parti sociali;
- orientamento n. 23: Incrementare e migliorare gli investimenti nel capitale umano;
- orientamento n. 24 adeguare i sistemi di istruzione e di formazione alle nuove esigenze in termini di competenze.

In tali ottiche, gli obiettivi strumentali che si intendono perseguire con la redazione del presente Atto sono così individuabili:

- a. assicurare la coerenza tra i diversi strumenti di intervento (sostegno al reddito, interventi formativi, risorse nazionali e fondi comunitari) in relazione alla rispettiva natura e funzione;

- b. assicurare una forte governance regionale del complesso modello di gestione degli interventi che vede coinvolti diversi soggetti istituzionali (Ministero del Lavoro, INPS, Regione, Province, Centri per l'Impiego, Italia Lavoro) e la parti sociali;
- c. determinare l'entità del fabbisogno finanziario, addizionando e concentrando su questa strategia tutte le risorse disponibili, quale che sia la fonte di provenienza;
- d. definire una serrata programmazione dei tempi di realizzazione degli interventi che ne garantisca la tempestività e la sostenibilità, anche in relazione alla capacità di risposta del sistema regionale e provinciale di servizi per il lavoro.
- e. predisporre la costruzione di procedure standardizzate finalizzate a rendere tendenzialmente uniforme a livello regionale le modalità di accesso e di fruizione degli interventi.
- f. Mettere in atto un sistema di monitoraggio e controllo sia in itinere che ex post, tale da poter valutare costantemente e in tempi reali i risultati raggiunti, in modo da poter intervenire tempestivamente in caso di necessità di adeguamento sia per le azioni che per gli strumenti di intervento,

Gli obiettivi finali di tutta la manovra anticrisi sono individuati nei seguenti:

1. la salvaguardia dell'occupazione, come emergenza prioritaria per l'economia regionale;
2. il reinserimento al lavoro per tutti i lavoratori disoccupati, sia di breve che di lunga durata,
3. la prevenzione della disoccupazione nei confronti dei lavoratori a rischio di perdita del lavoro, come nei confronti degli inoccupati, con l'attenzione rivolta al lavoro sommerso;
4. la tutela del lavoro per quelle particolari categorie di lavoratori con contratti atipici (apprendisti, co.co.co., etc);
5. l'assistenza ai lavoratori prossimi alla pensione (lavoratori ultracinquantacinquenni), assicurando il versamento degli oneri previdenziali
6. la creazione di nuovi posti di lavoro, formando le capacità industriali e incentivando l'avvio di attività autonome
7. l'attuazione concreta e fattiva del diritto alla formazione (formazione continua e permanente, long life learning) durante tutto l'arco della vita, in coerenza con la politica regionale europea e con la strategia Europea per l'Occupazione;
8. il miglioramento dei servizi pubblici per l'impiego, con l'elevazione delle competenze professionali del personale addetto;
9. la creazione della rete del partenariato istituzionale, in ambito regionale, interessato alla gestione della manovra anticrisi.

In ordine a tali obiettivi, la Regione mette a disposizione una pluralità di misure formative, di orientamento e di accompagnamento, fruibili, anche a distanza, in forma individuale o di gruppo, in coerenza con le misure previste dai provvedimenti di autorizzazione di trattamenti in deroga, in funzione della ricollocazione dei lavoratori nel mondo del lavoro,

#### **A. Coerenza rispetto al P.O. Basilicata 2007-2013 e, segnatamente rispetto a**

- ❖ l'Asse A –Adattabilità – obiettivo specifico a) *sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità del lavoratori* – ed obiettivo specifico c) *Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere competitività ed imprenditorialità*, in cui si persegue la finalità di “implementare un sistema di intervento flessibile, snello e veloce che attivi un ampio numero di strumenti, non solo formativi, e sappia dare risposte opportune, mirate e di qualità alle sfide competitive e del lavoro”.
- ❖ L'Asse B – Occupabilità – obiettivo specifico e) *attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro*;
- ❖ l'asse C – Inclusione sociale – obiettivo specifico g) - *Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati ...*;

## B. Rispondenza e coerenza con gli interventi di iniziativa ministeriale

È già in atto il **Programma P.A.R.I.** nel quale è stato già sperimentato con successo, il modello di intervento integrato di politiche attive finalizzate sia alla creazione di nuovi posti di lavoro dipendente sia per la creazione di nuova attività autonoma, assistita con la prestazione di servizi di assistenza alle imprese da parte di Italia Lavoro e in collaborazione con i Centri per l'Impiego.

La Regione si avvarrà anche, ai fini dell'implementazione degli interventi, **dell'Azione di sistema Welfare to work per le politiche di reimpiego**, quale strumento di iniziativa del Ministero del lavoro e mirato a supportare le Regioni nella messa in campo di un intervento strutturale che tiene conto della attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato, in grado di incidere sul mercato del lavoro e di mettere in campo interventi volti a tutelare l'occupazione con particolare attenzione ai soggetti più deboli, maggiormente esposti alle ricadute della crisi.

Il **programma AR.CO.** che prevede un'azione di incentivazione delle assunzioni con contratto a T.I. nei settori dell'artigianato e del commercio, su base territoriale.

L'Atto di indirizzo si pone quindi come lo strumento operativo di coordinamento di tutto il sistema di Istituzioni, di operatori pubblici e privati, di interventi, di azioni ed operazioni, messe in campo per attuare il quadro strategico nazionale e regionale in funzione anticrisi.

In attuazione del citato protocollo, Italia Lavoro è inoltre presente con altre iniziative che sostengono lo sviluppo dell'occupazione e che riguardano soggetti che direttamente o indirettamente sono coinvolti nell'attuale restrizione che il mercato del lavoro regionale nel suo complesso sta attraversando.

È il caso di programmi ministeriali, da realizzarsi sul territorio regionale, nei seguenti ambiti di intervento:

- a) **servizi per il lavoro:** il Programma **“Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale”**, che si pone l'obiettivo di supportare le Regioni al fine di potenziare e qualificare i servizi per il lavoro, in modo che siano in grado di garantire l'offerta di politiche personalizzate ai cittadini e alle imprese a sostegno del reddito e dell'occupazione, sostenibili nel tempo e omogenee sul territorio;
- b) **mobilità territoriale e sviluppo economico,** il programma **“Lavoro e Sviluppo”** che realizza un'azione finalizzata sia alla promozione e alla gestione di percorsi di inserimento occupazionale che al trasferimento graduale della modalità operativa alla rete regionale dei Servizi per il Lavoro;
- c) **transizione istruzione-formazione-lavoro:** il programma **“Governance per la sostenibilità e il raccordo tra placement universitari e la rete regionale degli operatori del mercato del lavoro”**, i cui obiettivi sono individuati nel supportare le Università nella individuazione di un modello di sostenibilità dei placement universitari attraverso la realizzazione di un raccordo strutturato e stabile con le Regioni e nel creare le condizioni per le Università di gestire interventi di politica attiva rivolta ai target dei laureati nell'ambito della programmazione regionale e della rete degli operatori del mercato del lavoro;
- d) **inclusione sociale e lavorativa:** il Programma **“Servizi per il lavoro delle persone svantaggiate”** è rivolto a soggetti particolarmente deboli del mercato del lavoro (es. disabili, ex detenuti, etc.) ed è coerente con l'obiettivo del PON FSE Cov relativo al **“Miglioramento dell'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”**. Il Programma ministeriale si raccorda con il Programma regionale di contrasto alle condizioni di povertà e di esclusione sociale ex art. 24 L.R. n. 31 del 24 dicembre 2008, grazie all'azione

sinergica tra Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport, il Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà sociale e Italia Lavoro, al fine di collegare le politiche del lavoro con le politiche sociali;

- e) l'immigrazione e la mobilità internazionale del lavoro: il programma **“Mobilità internazionale del lavoro”**, con cui si intende fornire un contributo al miglioramento della programmazione e gestione dei servizi per la mobilità lavorativa verso l'Italia ed il reinserimento lavorativo degli immigrati.

### **C. L'occupazione: obiettivo centrale degli interventi di iniziativa regionale**

In attuazione delle Strategie Europee per l'Occupazione e coerentemente con gli obiettivi fissati nel Programma Comunitario di Lisbona e dall'Agenda Sociale Europea 2005-2010, la Regione persegue, in materia di occupazione, una “strategia per il pieno impiego e posti di lavoro migliori per tutti”.

È funzionale al perseguimento di tale strategia il complesso degli interventi di iniziativa regionale, che il Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport ha messo in atto, sia con le risorse del F.S.E. che con risorse proprie di bilancio, e che può essere descritto in sintesi nell'elenco che segue:

- a. **Stabilizzazione dei Lavoratori Socialmente Utili:** l'Art. 33 della L.R. 07 agosto 2009, n. 27, ha introdotto modifiche alla L.R. 24.12.2008, n. 31 e, con la concessione di un contributo finanziario regionale, ha consentito la “stabilizzazione dei lavoratori in ASU autofinanziati e degli ex lavoratori socialmente Utili rivenienti dalla Platea regionale degli L.S.U., in rapporto di lavoro presso Amministrazioni pubbliche della Basilicata con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa e con contratti di Lavoro a Tempo Determinato”;
- b. **Inserimento lavorativo dei disabili:** con la L.R. 06.08.2008, n. 20, art. 47, è stata promossa la realizzazione di progetti speciali finalizzati a realizzare la prosecuzione del rapporto lavorativo a tempo determinato, per la durata massima di tre anni, tra gli Enti pubblici e i lavoratori diversamente abili che hanno svolto esperienze lavorative (borse lavoro, tirocini formativi, work experiences, ecc.) della durata di 24 mesi, presso le medesime Pubbliche Amministrazioni. A tal fine la Regione riconosce agli enti promotori un contributo economico fino ad un massimo di € 10.000,00 per anno e per unità lavorativa inserita, in ragione di una percentuale non superiore al 75% del costo del lavoro lordo.
- c. **Aiuti alle imprese per assunzioni a T.I.:**
- A.P. “Generazioni verso il lavoro – concessione di aiuti all'occupazione e alla formazione”, indetto con D.G.R. n. 712 del 21 maggio 2008 ed integrato con D.G.R. n. 1018 del 18 giugno 2008;
- d. **Formazione finalizzata all'occupazione ed all'occupabilità:**
- A.P. “Imprenditorialità e sviluppo”,
  - A.P. Formazione e competitività d'impresa,
  - Catalogo regionale “Alta Formazione”, approvato con D.G.R. n. 402 del 26.03.2008,
  - Master universitari, non universitari e dottorati di ricerca,
  - Progetto “G.E.L.- Giovani eccellenze lucane,
  - A.P. “Nuovi saperi e professionalità”, approvato con D.G.R. n. 2125 del 29.12.2008,
  - Catalogo interregionale “Alta Formazione”, approvato con D.G.R. n. 1076 del 10.06.2009;
- e. **Transizione alla vita attiva – crescita professionale – qualificazione dell'azione pubblica:**
- Tirocini nella P.A. per laureati e diplomati;
- f. **Inclusione e coesione sociale e territoriale**
- Art. 24, L.R. 24 dicembre 2008, n. 31 – Programma regionale di contrasto delle condizioni di povertà e di esclusione sociale

#### **4 - L'articolazione del fabbisogno degli interventi dal versante della domanda;**

L'individuazione del fabbisogno degli interventi in termini di politiche passive e di politiche attive dalla parte dei lavoratori interessati alla crisi postula un esame da un triplice punto di vista:

- la definizione dei destinatari;
- la durata dello stato di disoccupazione,
- gli interventi attesi in termini prestazione di servizi e di fruizione di politiche attive.

##### **4.1. I destinatari**

I lavoratori destinatari dei servizi e degli interventi sono segnatamente quelli individuati nell' "Accordo-Quadro con le parti sociali", organizzazioni di categoria dei datori di lavoro ed organizzazioni sindacali dei lavoratori, con la presenza del Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento istituzionale per le Politiche del Lavoro, del Dirigente della Direzione Regionale del lavoro, e di Italia lavoro, sottoscritto in data 15 maggio 2009.

In tale Accordo-Quadro si dispone che le risorse attribuite alla Regione sulla base dell'Accordo nazionale, pari a 9 milioni di euro per l'anno 2009, siano destinate alla concessione di ammortizzatori sociali in deroga per tutte quelle situazioni di crisi aziendale e di particolare gravità occupazionale non previste dalla normativa ordinaria, che interessino le seguenti categorie di lavoratori:

- lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni (C.I.G.) in deroga alla normativa vigente, compresi i contratti di solidarietà di cui all'art. 1, L. 863/1984 e ss.mm.,
- lavoratori in mobilità in deroga,
- lavoratori percettori di trattamenti di ammontare equivalente all'indennità di mobilità previsti dal comma 10-bis, art. 19, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Ai sensi del comma 8, del citato Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, tra i destinatari figurano anche altre tipologie di lavoratori: *"Le risorse finanziarie destinate agli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa, anche integrate ai sensi del procedimento di cui all'art. 18, nonché con le risorse di cui il comma 1 eventualmente residue, possono essere utilizzate con riferimento a tutte le tipologie di lavoro subordinato, compresi i contratti di apprendistato e di somministrazione"*.

Nello stesso Accordo-Quadro le priorità nella utilizzazione e gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, secondo le procedure previste dall'Accordo Stato Regioni del 12.02.2009, sono così attribuite:

- proroga degli ammortizzatori sociali in deroga concessi fino al 31.12.2008, ai sensi della Legge n. 244/07, comma 521;
- riconoscimento della mobilità in deroga ai lavoratori la cui mobilità ordinaria cessa nell'arco dell'anno 2009;
- riconoscimento di CIG, contratti di solidarietà e mobilità in deroga ai lavoratori delle aziende che sospendono o licenziano nel corso dell'anno 2009;
- riconoscimento della mobilità in deroga ai lavoratori che alla data del 01.01.2008 hanno compiuto i 55 anni di età e che entro sette anni maturino il requisito al pensionamento;
- riconoscimento degli ammortizzatori in deroga ai lavoratori precari con contratto a progetto, co.co.co, apprendisti e con rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziati o sospesi nell'arco dell'anno 2009;
- lavoratori dipendenti da aziende non rientranti nei requisiti di accesso ai trattamenti previsti dalla legislazione ordinaria per la riduzione, sospensione temporanea o cessazione totale o parziale dell'attività lavorativa, comprese le imprese artigiane e le cooperative e compresi i soci lavoratori.

## 4.2. Durata della condizione di disoccupazione

I lavoratori, distinti nelle categorie innanzi citate, in ragione della durata dello stato di disoccupazione, sono raggruppabili nelle seguenti fattispecie:

- 3.2.a. lavoratori in sospensione per periodi di durata breve (max 60 gg.) o in sospensione con riduzione orizzontale dell'orario di lavoro;
- 3.2.b. lavoratori in sospensione per periodi di durata superiore a 60 giorni, con competenze adeguate e spendibili,
- 3.2.c. lavoratori licenziati o in sospensione per periodi di lunga durata (superiori comunque a 60 giorni) e senza possibilità di rientro in azienda.

Per quanto riguarda questa ultima categoria di lavoratori, occorre tener presente che il loro reinserimento nel mondo del lavoro potrà avere tre esiti, per ciascuno dei quali occorre prevedere il percorso delle politiche attive in termini di servizi, di interventi e di provvidenze:

- ❖ il primo esito è configurabile nel rientro al lavoro dipendente, e in tal caso il percorso da seguire è quello per il ri-orientamento al lavoro dipendente;
- ❖ il secondo esito è ravvisabile nell'avvio di un'attività autonoma, in forma individuale, e in tal caso i servizi e gli interventi da offrire al lavoratore sono quelli orientati alla creazione di nuova impresa (micro-impresa);
- ❖ il terzo esito, che non è da escludere ma che è anzi auspicabile, è quello della costruzione di nuova impresa sotto forma di società (profit o no profit), ed in tal caso la gamma dei servizi e gli interventi da offrire a tali lavoratori, genericamente definiti come servizi di assistenza tecnica per la creazione di impresa, richiama - in senso lato - l'insieme delle politiche per lo sviluppo industriale (basti il riferimento alla Legge 27 febbraio 1984, n. 49 "Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti per salvaguardare i livelli di occupazione", detta legge Giorgio Marcora dal nome del Ministro proponente).

Tutto ciò in coerenza con quanto già dettagliatamente previsto negli Assi del P.O. Basilicata F.S.E. 2007-2013 di riferimento: Asse A . Adattabilità; Asse B – Occupabilità; Asse C – Inclusione sociale.

## 4.3. I fabbisogni di servizi e di interventi

In ragione della durata dello stato di disoccupazione, il fabbisogno di servizi e di interventi può essere delineato come nel seguente prospetto di sintesi:

|   | <b>Lavoratori in C.I.G. in deroga –<br/>Lavoratori in disoccupazione speciale<br/>in deroga<br/>Lavoratori in mobilità in deroga<br/>in ragione della durata della disoccupazione</b> | <b>Fabbisogno di servizi</b>   | <b>Fabbisogno di interventi</b>   |
|---|---|--|---|
| a | <b>Lavoratori in sospensione per – 60<br/>giorni<br/>con prospettiva di rientro in azienda</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizi di accoglienza</li> <li>▪ Bilancio di competenze</li> <li>▪ Servizi di informazione</li> <li>▪ Attività di counseling</li> </ul>  | Fabbisogno di corsi brevi (- 200 h) <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tirocini formativi</li> <li>▪ corsi brevi di F.P.</li> </ul>   |
| b | <b>Lavoratori in sospensione per + 60<br/>giorni<br/>con prospettiva di rientro in azienda</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizi di accoglienza</li> <li>▪ Bilancio di competenze</li> <li>▪ Servizi di informazione</li> <li>▪ Attività di counseling</li> <li>▪ Adeguamento delle competenze</li> <li>▪ Aggiornamento prof.nale</li> <li>▪ Riqualificazione</li> </ul> | Fabbisogno di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ corsi brevi (- 200 h.) di aggiornamento, adeguamento, acquisizione competenze,</li> <li>▪ corsi di riqualificazione</li> <li>▪ corsi di specializzazione</li> </ul> |

|   |   |   |  |
|---|---|---|--|
| c | <b>Lavoratori licenziati o in sospensione per periodi di lunga durata</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Servizi di accoglienza</li><li>▪ Bilancio di competenze</li><li>▪ Servizi di informazione</li><li>▪ Attività di counseling</li><li>▪ Orientamento alla formazione</li><li>▪ Orientamento al lavoro dipendente</li><li>▪ Orientamento al lavoro autonomo</li><li>▪ Adeguamento delle competenze</li><li>▪ Aggiornamento prof.le</li><li>▪ Riqualificazione</li></ul> | Fabbisogno di: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ corsi di aggiornamento, adeguamento, acquisizione competenze,</li><li>▪ corsi di riqualificazione</li><li>▪ corsi di specializzazione</li></ul> Fabbisogno di servizi di assistenza tecnica per l'avvio di attività autonoma in forma individuale o collettiva (società profit o no profit) |
|---|---|---|--|

## **5 - L'articolazione delle politiche attive del lavoro e della formazione dal versante dell'offerta**

I lavoratori, che fruiscono degli ammortizzatori sociali in deroga, sono presi in carico – sulla base degli elenchi forniti dall'INPS - dai Servizi provinciali per l'Impiego, su base territoriale, e sono destinatari dei servizi che, attraverso un percorso individuale di miglioramento ed adeguamento delle competenze di ciascuno, in funzione del reinserimento di ciascuno nel mondo del lavoro.

I servizi, resi dai Servizi provinciali per l'Impiego, sono articolati per aree e per fasi, nel modo seguente:

### **5.1 Servizi pubblici per il Lavoro: Aree di servizi**

Le aree di servizi sono le seguenti:

- A. ACCOGLIENZA
- B. ORIENTAMENTO PROFESSIONALE
- C. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO
- D. FORMAZIONE PROFESSIONALE
- E. CREAZIONE DI ATTIVITÀ AUTONOMA
- F. MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- G. AZIONI DI SISTEMA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

### **5-2- Servizi pubblici per l'impiego: tipologie di servizi**

All'interno delle aree, i servizi tipologicamente intesi sono così articolati:

- A. ACCOGLIENZA
  - b) Informazione sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura
  - c) Presa in carico del lavoratore
- B. ORIENTAMENTO PROFESSIONALE
  - d) Consulenza orientativa
    - i. Colloquio individuale di orientamento (I livello)
    - ii. Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II livello)
    - iii. Counseling orientativo
    - iv. Bilancio di competenze
    - v. Bilancio di prossimità
  - b) Informazione orientativa
    - i. Auto-consultazione di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali) su opportunità di formazione e di lavoro;
    - ii. consultazione con l'assistenza tecnica di un esperto di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali) su opportunità di formazione e di lavoro;
  - c) Formazione orientativa
    - i. Moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativo-formativi, su particolari aree (monotematiche o pluritematiche) connesse al processo orientativo (tecniche di ricerca attiva del Lavoro)

### C. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

- a) Ricollocazione
  - i. Preparazione
  - ii. Scouting e marketing verso le imprese
  - iii. Affiancamento/tutoraggio della persona nell'inserimento lavorativo
- b) Tirocini formativi e di orientamento

### D. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progettazione ed erogazione di azioni formative finalizzate all'inserimento lavorativo, secondo i moduli standard previsti dalla vigente normativa in materia di formazione professionale, con riferimento ad una duplice ripartizione, (formazione rivolta ai dipendenti e formazione rivolta agli imprenditori), nell'ambito della formazione continua:

- a) durata della formazione (corsi brevi, moduli da 600 h, corsi annuali, corsi pluriennali, etc.);
- b) tipologia formativa: aggiornamento, adeguamento, acquisizione competenze, qualificazione, riqualificazione, specializzazione);
- c) forme di rapporti: tirocini formativi, work experiences, borse lavoro, corsi d'aula, formazione in alternanza, formazione a distanza;
- d) numero di destinatari;
- e) costo unitario (parametro h/allievo);
- f) costo complessivo dell'intervento.

Le diverse tipologie formative sopraindicate, possono essere erogate singolarmente o tra loro associate in relazione alle caratteristiche soggettive dell'utente interessato, così come descritte nel "Progetto Integrato" ed applicate nel "Piano d'azione individuale concordato";

I profili formativi e i relativi percorsi possono essere declinati in ragione delle peculiarità professionali del profilo della persona interessata;

Ove sia richiesto dalle esigenze professionali, le azioni formative possono essere realizzate con l'ausilio di metodologie di laboratorio;

Tutte le attività formative devono garantire la certificabilità delle competenze acquisite.

### E. CREAZIONE DI ATTIVITÀ AUTONOMA

Tenuto conto che, per i lavoratori espulsi dal mondo del lavoro e senza possibilità di rientro in azienda, il reinserimento lavorativo può perseguire due esiti tra loro distinti:

- a. l'inserimento lavorativo come dipendente di altra azienda rispetto alla presente datrice di lavoro;
- b. l'avvio di attività autonoma, sotto forma di ditta individuale o di società, nelle varie nature giuridiche consentite dalle leggi: società di persona, società di capitale, società cooperative, etc.

In funzione di ciascuna di queste prospettive, devono essere adeguate le politiche attive e ad esse devono corrispondere i servizi da prestare, sia nell'area della formazione che dei servizi di consulenza generica e specialistica, che le sovvenzioni da apprestare in una duplice direzione:

- A. concessione di bonus assunzionali per le aziende che assumano detti lavoratori con contratti a T.I. (a carico del F.S.E.);
- B. concessione di provvidenza sia sotto forma di contributi in conto capitale che il conto interessi, di contributi per gli investimenti fissi che per i costi di gestione (a carico sia del F.S.E. che del F.E.S.R. che del F.E.A.S.R.).

## F. MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Con il termine di “mediazione interculturale” si intende quell’insieme di servizi rivolti alle persone straniere, la cui condizione di svantaggio sia aggravata da difficoltà di carattere linguistico e culturale.

## G. AZIONI DI SISTEMA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

La Regione attiverà apposite azioni di sistema per il potenziamento dei Servizi per l’Impiego e il Lavoro sulla base delle esigenze evidenziate dalle istituzioni provinciali.

### **5.3. Servizi Pubblici per l’Impiego: Tipologia di azioni**

Per quanto riguarda le azioni in precedenza citate, occorre far riferimento agli standard definiti nel repertorio dei servizi per il lavoro.

A tal fine pare opportuno chiarire il contenuto delle azioni descritte qui di seguito.

#### **Accoglienza a prima informazione**

È la parte iniziale del percorso attuato nei confronti dei destinatari da parte dei Servizi Pubblici per il lavoro ed è finalizzato essenzialmente a far conoscere e promuovere la gamma dei servizi offerti

#### **Colloquio individuale di orientamento (orientamento di I livello)**

Ha la finalità di approfondire la storia professionale del lavoratore e di aiutarlo a progettare il proprio percorso formativo e professionale.

#### **Consulenza individuale per l’approfondimento diagnostico e valutativo (orientamento di II livello)**

È un servizio specialistico mirato alla valutazione dell’occupabilità ed è rivolto ai soggetti che, dopo aver svolto il colloquio individuale di orientamento, presentano ridotta autonomia nella scelta del percorso di politica attiva e problemi che incidono sulla capacità e sulla performance.

#### **Ricerca attiva del lavoro**

Si tratta del complesso di azioni finalizzate allo sviluppo di tecniche di autopromozione e all’addestramento all’uso degli strumenti di ricerca del lavoro.

#### **Ricollocazione**

Il servizio si propone come un aiuto rivolto ai destinatari per definire un nuovo obiettivo lavorativo, attraverso la composizione di un progetto professionale. Sostiene le persone nell’elaborazione di una strategia di approccio al mercato e nella selezione delle proposte formative e professionali presenti sul mercato e coerenti con il progetto professionale individuato. Svolge azioni di ricerca, selezione e promozione nei confronti delle imprese, per raccogliere i fabbisogni di personale e le opportunità offerte dal mercato. Attraverso l’incontro tra le opportunità rilevata in tale ricerca e i profili professionali dei lavoratori disponibili, il servizio individua le aziende e promuove le candidature e fornisce assistenza ai lavoratori durante la fase di reinserimento lavorativo.

## **5.4. Servizi pubblici per l'Impiego: Operazioni**

### **5.4.1. Il Progetto integrato**

Per "Progetto Integrato" si intende l'insieme dei servizi-azioni-operazioni-sovvenzioni che sono organizzati a livello territoriale sia dal punto di vista dell'attivazione sia da quello della gestione, per rispondere alle esigenze dei lavoratori destinatari.

I servizi previsti nei "progetti integrati" si caratterizzano per modularità, flessibilità e personalizzazione e trovano poi attuazione ed applicazione alle esigenze dei singoli lavoratori con la sottoscrizione del patto di servizio e con la predisposizione del "Piano d'Azione Individuale".

### **5.4.2. L'accoglienza: la centralità della persona del lavoratore e la sua attivazione**

Le azioni di accoglienza sono ispirate da due principi di base: la centralità della persona e la sua attivazione:

- la centralità della persona: le azioni di politica attiva sono programmate e organizzate tenendo in considerazione la persona del lavoratore, nella sua individualità, il suo stato nel mercato del lavoro e le sue caratteristiche soggettive ed oggettive;
- l'attivazione della persona: le azioni sono organizzate a condizione che sia verificato il comportamento attivo del lavoratore beneficiario, il quale è impegnato formalmente nella ricerca della nuova occupazione. Il Servizio pubblico non si sostituisce al lavoratore ma potenzia e rafforza la capacità del lavoratore di organizzare le attività di ricerca di nuova occupazione, sostenendola in tutto il percorso.

In sede di accoglienza, il bilancio delle competenze e la valutazione dei fabbisogni (informativi, formativi, lavorativi) per la costruzione del "Piano di azione individuale" dovranno essere adeguati alle tipologie dei lavoratori, come di seguito:

- a. lavoratori sospesi per un periodo inferiore a due mesi, per i quali non è possibile avviare percorsi strutturati,
- b. lavoratori sospesi per un periodo superiore a due mesi, per i quali è possibile avviare percorsi formativi;
- c. lavoratori sospesi per un periodo superiore a (sei/dodici) mesi con competenze non qualificate e a rischio di espulsione dal processo produttivo, per i quali è possibile avviare percorsi strutturati di qualificazione e/o riqualificazione professionale;
- d. lavoratori in mobilità con competenze non qualificate per i quali non è possibile avviare percorsi di riqualificazione professionale
- e. lavoratori in mobilità con competenze qualificate per i quali è possibile attivare percorsi di riconversione professionale

### **5.4.3. La dichiarazione di immediata disponibilità**

Condizione "sine qua non" per l'erogazione degli ammortizzatori sociali integrati dalle politiche attive è rappresentata dalla Dichiarazione di Immediata Disponibilità" (D.I.D.), di cui all'art. 19, L. n. 2/2009.

Il comma 10, art. 19, della citata legge 28 gennaio 2009, n. 2, di conversione del Decreto -legge 29 novembre 2008, n. 185, così recita in ordine alla natura del rapporto che si instaura tra il lavoratore e l'amministrazione pubblica: "10. Il diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito, ai sensi della legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali, è subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o a un percorso di riqualificazione professionale, secondo quanto precisato dal decreto di cui al comma 3. ...In caso di rifiuto di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità ovvero, una volta sottoscritta la dichiarazione, in caso di

rifiuto di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo ai sensi dell'art. 1-quinquies del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, e successive modificazioni, il lavoratore destinatario di trattamenti di sostegno al reddito perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, anche a carico del datore di lavoro, fatti salvi i diritti già maturati”.

Ai sensi dell'art. 11, del D.I. 19.05.2009, è prevista una duplice dichiarazione di disponibilità, alla cui sottoscrizione è subordinata la concessione di ammortizzatori sociali e di sostegni al reddito,:

- la dichiarazione preventiva di immediata disponibilità al lavoro, da rendere al locale Centro per l'Impiego e da rendere nota all'INPS,
- la dichiarazione preventiva di immediata disponibilità a un percorso di riqualificazione professionale, da rendere ai Servizi per l'Impiego.

Ai sensi del c. 2, art. 11, citato D.I., la dichiarazione di immediata disponibilità deve essere resa nota all'INPS all'atto della domanda del trattamento secondo le modalità comunicate dall'INPS stesso.

#### **5.4.4. Articolazione dei “percorsi” individuali: il “Patto di Servizio”**

I lavoratori, che hanno titolo a fruire degli ammortizzatori sociali in deroga, sono presi in carico dei Centri per l'Impiego e, come primo approccio, fruiscono dei servizi di accoglienza, che consistono in attività di:

- ❖ informazione sulle modalità di utilizzo degli interventi e dei servizi interni/esterni finalizzati al reinserimento nel mondo del lavoro;
- ❖ prima relazione di analisi della situazione del lavoratore.

La fase di accoglienza si conclude con la stipula del “Patto di servizio”.

L'art. 31 della Legge 24 dicembre 2007, n. 247, “Norme di attuazione del protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale” (G.U. n. 301 del 29 dicembre 2007), testualmente recita: “Nell'esercizio della delega di cui al comma 30, lettera a) (n.d.r. “servizi per l'impiego), il governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) potenziamento dei sistemi informativi e di monitoraggio per una velocizzazione e semplificazione dei dati utili alla gestione complessiva del mercato del lavoro;
- b) ommissis;
- c) programmazione e pianificazione delle misure relative alla promozione dell'invecchiamento attivo verso i lavoratori e le imprese, valorizzando il momento formativo;
- d) promozione del patto di servizio come strumento di gestione adottato dai servizi per l'impiego per intervento di politica attiva;
- e) ommissis.

Il Patto di servizio, nella definizione fornita dalla citata legge, è “strumento di gestione” degli interventi di politica attiva e, come tale, viene stipulato tra il lavoratore ed il C.p.I. territorialmente competente e contiene l'indicazione, in termini di obiettivi generali e di impegni di reciproca responsabilità, del percorso di politica attiva del lavoro concordato con lo stesso lavoratore in considerazione dell'offerta disponibile a livello territoriale.

#### **5.4.5. Articolazione dei “percorsi” individuali: il “Piano di azione individuale” concordato**

Dopo la firma del “Patto di servizio” i lavoratori beneficiano di una proposta di percorso, che si articola in un “Piano di Azione Individuale (P.A.I.).

Il Piano di Azione Individuale è definito dal lavoratore con i Servizi pubblici per l'Impiego (C.p.I. ), nel rispetto degli obiettivi individuati nel “Patto di Servizio”, e contiene la pianificazione operativa,

dalla parte del C.p.I., dei servizi da erogare e, dalla parte del lavoratore, degli adempimenti che lo stesso lavoratore di impegna a compiere.

La formazione prevista nel “P.A.I. tiene conto prioritariamente dei seguenti elementi:

- categoria del lavoratore destinatario,
- durata del periodo di sospensione,
- grado di occupabilità del lavoratore,
- profilo professionale
- tipologia formativa
- altre informazione ed indirizzi utili.

La formazione prevista in “P.A.I.”, per i lavoratori con prospettive di rientro in azienda, deve essere coerente con le esigenze della stessa azienda, e, in conseguenza, è consigliabile che, nella definizione della profilo professionale e della tipologia formativa relativamente al lavoratore interessato o ai lavoratori interessati, siano coinvolti i responsabili aziendali. Tanto perché la stessa formazione possa esplicare il massimo di efficacia in funzione del reinserimento in azienda dei lavoratori sospesi.

Il P.A.I. può essere rimodulato in itinere per rispondere alle esigenze di equilibrio delle Politiche Attive del lavoro considerate.

Qualora si ravvisasse la necessità, la persona può essere inviata ad altri servizi esterni (AT) per la definizione del percorso individuale e la sua formalizzazione nel PAI., fermo restando che la titolarità di tutti i servizi di accoglienza, orientamento e reinserimento prestati al lavoratore avente titolo spetta ai Servizi Pubblici per l’Impiego.

Patto di servizio, Piano di azione individuale.

#### **5.4.6. Decadenza dal trattamento di sostegno al reddito**

L’Art. 12, del citato D.I., riprendendo il secondo capoverso del comma 10, innanzi riportato, dell’art. 19, della Legge 2/2009, prescrive testualmente: “il beneficiario di un trattamento di sostegno al reddito che rifiuti un lavoro congruo (\*) ai sensi dell’articolo 1-quinquies del Decreto-Legge 5 ottobre 2004, . 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291 e successive modificazioni, perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, anche a carico del datore di lavoro, fatti salvi i diritti già maturati” (comma 1).

“Il beneficiario di un trattamento di sostegno al reddito che rifiuti di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità o, una volta sottoscritta la dichiarazione, rifiuti di partecipare a un percorso di riqualificazione professionale, ovvero non vi partecipi regolarmente senza adeguata giustificazione, perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, anche a carico del datore di lavoro, fatti salvi i diritti già maturati” (comma 2).

#### **5.4.7. Definizione dei parametri di riferimento per la corrispondenza tra politica attiva e politiche passive**

Ai fini della definizione dei parametri di riferimento per la corrispondenza tra politica attiva e politica passiva e per l’ammissibilità della spesa, si fa espresso richiamo al “Quadro di riferimento concernente il Programma d’Interventi per il sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi in attuazione dell’Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009”, predisposto in sede di Ministero del Lavoro e condiviso dallo stesso ministero, dalle Regioni e Province Autonome e dalla Commissione Europea.

Per l’ammissibilità della spesa il necessario riferimento è alle norme previste dai Regolamenti comunitari, alle norme nazionali e ai dispositivi delle singole Autorità di Gestione.

Rimangono pertanto inalterati i principi vigenti per tutte le spese sostenute con il FSE: la spesa deve essere pertinente ed imputabile direttamente o indirettamente alle operazioni eseguite; sostenuta nel periodo di riferimento; conforme alle norme comunitarie (in particolare in materia di concorrenza, pari opportunità e pubblicità) e nazionali e ai criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza; reale, effettivamente sostenuta e contabilizzata; giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, salvo i casi di semplificazione previsti dall'art. 11, comma 3, lettera h) del regolamento n. 1081/2006 come modificato dal Regolamento n. 396/2009.

Sono ammesse tutte le spese "ordinarie" connesse agli interventi di politica attiva, nel rispetto dei regolamenti comunitari, della norma nazionale di ammissibilità della spesa e di eventuali ulteriori norme di livello nazionale e/o regionale.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese deve essere dimostrata la correlazione e l'equilibrio della stessa con le misure di politica attiva, che ne garantiscono il legame con gli scopi del F.S.E.

I criteri da rispettare per garantire la correlazione e l'equilibrio sono definiti nella scheda tecnica per il programma di interventi contro la crisi, contenuta nella nota del MLSPS del 27 maggio 2009, formalmente approvata dalla CE con nota del 5 giugno 2009.

Per quanto riguarda la verifica della congruità delle spese, si richiama parimenti il citato "Quadro di riferimento".

---

(\*)per quanto attiene alla previsione normativa in materia di "congrua offerta di lavoro", si fa riferimento alla D.G.R. 1333 del 2006, nella quale si riconosce che si ha offerta congrua quando sussistono i seguenti requisiti:

- requisito contrattuale. Contratto full time a T.I. o a T.D. della durata non inferiore a 8 mesi (4 per i giovani lavoratori),
- requisito professionale: offerta professionalmente adeguata a qualifica, mansioni e competenze del disoccupato:
- requisito retributivo: offerta retributiva pari almeno al 90% di quanto percepito prima dello stato di disoccupazione, salva accettazione di retribuzione anche inferiore;
- requisito della sede di servizio: sede di lavoro raggiungibile in 30 minuti primi con mezzi pubblici o distante dal luogo di residenza del lavoratore non più di 30 km.

**5.5. MODELLO FUNZIONALE COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI POLITICHE ATTIVE**  
**Prospetto del sistema di relazioni**

| <b>Destinatari</b>  | <b>fabbisogno</b>  | <b>Servizi di rete dei Cpl</b>  | <b>Interventi formativi</b>   | <b>Forme di sovvenzione</b>  | <b>operatori</b>  |
|---|--|---|---|--|---|
| Lavoratori sospesi dal lavoro per - di 60 giorni (con prospettiva di rientro)             | Adeguamento professionale (aggiornamento, acquisizione competenze, etc.)<br>riqualificazione | Servizi di accoglienza<br>Bilancio delle competenze<br>Servizi informativi  | Corsi brevi (- 200 hh)<br>o Partecipazione individuale<br>o Partecipazione di gruppo  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Vouchers formativi individuali</li> <li>➤ Sovvenzioni per l'assunzione a T.I.</li> <li>➤ Indennità di presenza a corsi di gruppo</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Operatori della formazione privati</li> <li>▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione</li> </ul>  |
|   | Adeguamento professionale<br>Riqualificazione  | Servizi di accoglienza<br>Servizi di informazione   | <ul style="list-style-type: none"> <li>o Corsi brevi (- 200 hh) (adeguamento, riqualificazione, etc)</li> <li>o Partecipazione individuale</li> <li>o Partecipazione di gruppo</li> </ul>                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>o Vouchers formativi individuali</li> <li>o Sovvenzioni alle imprese per nuove assunzioni a T.I.</li> <li>o Indennità di presenza a corsi di gruppo</li> <li>o Altre provvidenze</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione</li> <li>▪ Operatori della formazione privati</li> </ul>  |
| Lavoratori sospesi dal lavoro per + di 60 giorni (con prospettiva di rientro)             | Qualificazione<br>specializzazione   | Servizi di orientamento<br>Attività di counseling   | <ul style="list-style-type: none"> <li>o Corsi di F.P. (+/- 600 hh) (qualificazione, riqualificazione, specializzazione)</li> <li>o Partecipazione individuale</li> <li>o Partecipazione di gruppo</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>o Vouchers formativi individuali</li> <li>o Indennità di presenza a corsi di gruppo</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione</li> <li>▪ Agenzie private per il lavoro</li> <li>▪ Operatori della formazione privati</li> </ul> |
|   | Reinserimento perseguito verso il lavoro dipendente:   | servizi di accoglienza<br>Orientamento alla formazione<br>Orientamento al lavoro dipendente<br>Attività di counseling | <ul style="list-style-type: none"> <li>o Corsi di F.P. (+/- 600 hh) (qualificazione, riqualificazione, specializzazione)</li> <li>o Partecipazione individuale</li> <li>o Partecipazione di gruppo</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Vouchers formativi individuali</li> <li>➤ Indennità di presenza a corsi di gruppo</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione</li> <li>▪ Agenzie private per il lavoro</li> <li>▪ Operatori della formazione privati</li> </ul> |
| Reinserimento perseguito verso il lavoro autonomo:  | Servizi di accoglienza<br>Orientamento alla formazione                                       | Servizi di accoglienza<br>Orientamento alla formazione  | <ul style="list-style-type: none"> <li>o Corsi di F.P. (+/- 600 hh) (qualificazione, riqualificazione, specializzazione)</li> <li>o Partecipazione individuale</li> <li>o Partecipazione di gruppo</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Vouchers formativi individuali</li> <li>➤ Organizzazione di corsi finalizzati al progetto d'impresa</li> <li>➤ Altre provvidenze</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la formazione</li> <li>▪ Agenzie private per il lavoro</li> <li>▪ Operatori della formazione privati</li> </ul> |
|   | Orientamento al lavoro autonomo  | Orientamento al lavoro autonomo   | <ul style="list-style-type: none"> <li>o Attività informativa</li> <li>o Consulenza tecnica</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Contributi per creazione di attività autonoma</li> <li>✓ Finanziamenti agevolati</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenza tecnica di IL</li> <li>Consulenti tecnici pubblici</li> <li>Consulenti tecnici privati</li> </ul>   |
| Lavoratori licenziati o sospesi per periodi di lunga durata senza possibilità di rientro) | Reinserimento perseguito verso il lavoro autonomo:   | Attività di assistenza tecnica per la creazione di nuova impresa  | <ul style="list-style-type: none"> <li>o Attività informativa</li> <li>o Consulenza tecnica</li> <li>o Affiancamento alla creazione di impresa</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenza tecnica di IL</li> <li>Consulenti tecnici pubblici</li> <li>Consulenti tecnici privati</li> </ul>  |   |

N.B. Per tutte le categorie di lavoratori considerate, le politiche passive - per economia di spazio - non riportate, nel prospetto consistono nella concessione del sostegno al reddito, così ripartito:

- 2/3 a carico del Fondo Occupazione - 1/3 a carico del F.S.E.  
 Il counseling nella sua triplice caratterizzazione di c. esplorativo, c. diagnostico e c. progettuale

## **6. Il modello organizzativo-funzionale per l'erogazione dei servizi ed interventi di politica attiva per il lavoro (P.A.L.)**

### **6.1. Il Modello di partenariato istituzionale**

Il ridisegno in funzione anticrisi del quadro strategico nazionale messo in atto con il Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, è stato fondato su un modello funzionale nel quale sono chiamate a prestare la loro collaborazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di ripartizione delle competenze e delle responsabilità, le istituzioni pubbliche dal livello centrale fino a quello territoriale, in particolare lo Stato, con i suoi organi periferici ed enti strumentali, la Regione e le Province.

- A. Alla costruzione del piano anticrisi lo Stato interviene segnatamente con Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, le cui competenze in merito sono affidate:
- all'INPS, per la gestione degli ammortizzatori sociali e per l'erogazione del "sostegno al reddito";
  - a Italia Lavoro, quanto alle funzioni di consulenza e di assistenza tecnica alla Regione, alle Province ed al Centri per l'Impiego;
  - all'ISFOL la gestione dei progetti di iniziativa ministeriale per la formazione continua nelle imprese.
- B. In questo contesto la Regione garantisce la programmazione degli interventi ed il loro coordinamento, favorendo la cooperazione tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, al fine di assicurare, in maniera diffusa ed uniforme sul territorio. l'efficacia e la tempestività delle azioni ed interventi rivolte sia ai lavoratori che alle imprese.
- Le Province, anche avvalendosi dei propri organismi in house, assicurano le prestazioni dei servizi di politica attiva per il lavoro e per la formazione professionale, come peraltro in distinta elencate nella citata Intesa Interistituzionale".

La Regione si avvarrà inoltre del "**Gruppo di Coordinamento delle Politiche del Lavoro**", come luogo e modalità di cooperazione con le Province, convocando periodici incontri, finalizzati a conferire effettiva esecutività agli impegni sopra elencati, e favorire così maggiore tempestività ed efficacia agli strumenti di politica attiva erogati da parte delle Istituzioni coinvolte.

Al fine di agevolare l'adozione di strumenti e di percorsi funzionali a sostenere i processi di reinserimento al lavoro dei lavoratori sospesi e di promuovere azioni di adeguamento e ristrutturazione produttiva, è necessario prevedere – anche secondo gli indirizzi comunitari - il coinvolgimento del "partenariato economico e sociale".

Il coinvolgimento del "partenariato economico e sociale" non dovrà interessare solo le rappresentanze di categoria (sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro), ma dovrà estendersi anche al volontariato sociale, al sistema cooperativo, agli operatori dell'assistenza sociale, etc.

Per favorire l'adozione di strumenti funzionali a sostenere i processi di sviluppo e di riconversione imprenditoriale, si ritiene utile la previsione di coinvolgere il sistema produttivo e sociale in incontri con i soggetti istituiti zonali, finalizzati alla valutazione degli interventi programmati con particolare riferimento alle azioni di formazione continua.

### **6.2. Azioni di competenza delle Province**

Nell'ambito del disegno strategico nazionale e regionale, le Province assicurano:

- l'adozione degli indirizzi di cui al presente Atto, nel rispetto dei vincoli di congruità, contestualità, individualità e condizionalità;
- l'individuazione delle priorità per la determinazione della composizione dell'offerta dei servizi;
- la distribuzione territoriale delle strutture attuatrici dei "progetti integrati";
- i criteri operativi di attuazione dei "progetti integrati".

Si rileva altresì che con l' "INTESA INTERISTITUZIONALE tra Regione Basilicata, Provincia di Potenza e Provincia di Matera per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e Formazione Professionale e delle Politiche Attive del Lavoro" ai sensi dell'art. 12 e ss. della L.R. n. 33/2003 per il periodo 2008-2010, con la quale:

- le stesse province sono individuate quali Organismi Intermedi, ovvero quali organismi pubblici designati a svolgere una parte dei compiti dell'Autorità di Gestione, incardinata presso la Regione Basilicata (organismi "in house");
- è definito un programma esecutivo di interventi di interesse comune,
- sono previste le modalità attuative, a gestione diretta per il tramite delle "Agenzie provinciali di orientamento e formazione", oppure attraverso aggiudicazione a terzi secondo le procedure previste dalla vigente legislazione;
- sono definite, in esecuzione della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento, le tipologie degli interventi di politiche attive;
- sono fissate le modalità della gestione amministrativa e della relativa rendicontazione secondo criteri e metodi definiti dai regolamenti comunitari

Il *Programma Esecutivo degli Interventi* si articola in n. 7 linee, in relazione alle quali le due Province lucane si impegnano ad elaborare i relativi Piani Provinciali Triennali 2008-2010.:

Nell'ambito di tale Programma Esecutivo e delle relative linee di intervento, le linee operative funzionalmente collegate con il Quadro Strategico nazionale e regionale anticrisi sono descritte nella seguente tabella:

| Linea n. | Definizione                                  | Descrizione di sintesi  |   |
|----------|--|---|---|
|          |  | Finalità:   | Tipologie di attività   |
| 1        | Servizi di orientamento e per l'occupabilità | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi per aumentare efficienza, efficacia, qualità e inclusività delle istituzioni provinciali del mercato del lavoro</li> <li>▪ Interventi di orientamento</li> <li>▪ Interventi di sviluppo delle risorse umane, volti all'occupabilità nel mercato del lavoro</li> <li>▪ Interventi di orientamento, empowerment e servizi di accompagnamento della componente femminile del mercato del lavoro</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progettazione e sviluppo di attività riconducibili a informazione orientativa, formazione orientativa, consulenza orientativa, supporto e consulenza all'inserimento ed al reinserimento (coaching, counseling, outplacement, ecc.)</li> </ul> |
| 4        | Servizi di inclusione sociale                | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi di lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, in attuazione delle leggi regionali in materia</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azioni formative a favore delle politiche per l'immigrazione</li> </ul>  |
| 5        | Servizi per l'Impiego                        | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi per aumentare efficienza, efficacia, qualità ed</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strumenti di politica attiva del lavoro (offerta formativa a</li> </ul>  |

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
|  |  | inclusività delle istituzioni provinciale del mercato del lavoro <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi per il potenziamento dei Centri per l'Impiego</li> </ul> | catalogo, formazione professionale, tirocini, interventi modulari, work experiences, etc.) <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ammodernamento e potenziamento dei C.p.I. e relativi servizi offerti (promozione partenariale, comunicazione, etc.), nel rispetto degli standard minimi di servizio</li> </ul> |
|--|--|---|--|

### 6.3. compiti e azioni dei Centri per l'Impiego

I Centri per l'Impiego, in qualità di rete territoriale dei servizi provinciali per l'Impiego, assicurano i seguenti adempimenti, in ordine alle diverse fasi del processo di reinserimento al lavoro:

#### A. Fase dell'ACCOGLIENZA

- Verifica delle dichiarazioni di disponibilità (rese all'azienda, nel caso dei lavoratori ancora in costanza in rapporti contrattuale o all'INPS, in caso di lavoratori che hanno perduto l'occupazione, a seguito della presa in carico del lavoratore,
- Stipula del **"Patto di Servizio"**, a seguito della informazione circa le modalità di fruizione degli interventi e del complesso delle provvidenze messe a disposizione per le politiche del lavoro.

#### B. Fase dell'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

- Definizione del **"Piano di Azione Individuale (P.A.I.)"**, a seguito della prestazione dei servizi di Consulenza orientativa, nonché dei servizi di informazione orientativa, tra cui:
  - vi. Colloquio individuale di orientamento (I livello)
  - vii. Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II livello)
  - viii. Counseling orientativo, nel suo triplice carattere: esplorativo, diagnostico e progettuale)
  - ix. Bilancio di competenze
  - x. Bilancio di prossimità,
  - xi. Auto-consultazione di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali) su opportunità di formazione e di lavoro,
  - xii. consultazione con l'assistenza tecnica di un esperto di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali) su opportunità di formazione e di lavoro.

Nella redazione del "P.A.I.", specie per l'individuazione degli interventi formativi diretti ai lavoratori sospesi e con aspettativa di rientro al lavoro, è necessario condividere le scelte con l'azienda datrice di lavoro, in modo da assicurare la corrispondenza tra la tipologia della formazione da impartire e i reali bisogni professionali richiesti dall'azienda.

- Affidamento dei lavoratori ai soggetti attuatori (A.T.) dei servizi di Politiche Attive del Lavoro (P.A.L.), ai fini dell'attuazione del "P.A.I.", e dell'avvio di un percorso organico di interventi di politica attiva:

**C. Nella fase di ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO**

- L'eventuale erogazione diretta di specifiche azioni di orientamento e ricollocazione, quali
  - preparazione
  - scouting e marketing verso le imprese
  - affiancamento/tutoraggio della persona nell'inserimento lavorativo
- il monitoraggio sull'attuazione degli esiti dei servizi e delle azioni;
- la comunicazione all'INPS e alla Regione degli esiti delle verifiche di disponibilità e del mancato rispetto dei piani di assunzioni individuali.

***Scouting e marketing verso le imprese:***

La fase di accompagnamento dei lavoratori all'inserimento/reinserimento lavorativo richiede, come condizione indispensabile, da parte dei Centri per l'Impiego la conoscenza esatta e puntuale del proprio territorio di competenza e quindi la conoscenza del tessuto delle imprese operante su quel territorio.

Posta questa conoscenza di "mappa territoriale", lo *scouting* rappresenta la fase della ricerca e selezione di quelle aziende che si ritiene di dover contattare ed interessare nella ricerca dei posti di lavoro disponibili per i lavoratori in accompagnamento.

In funzione di tale obiettivo, il *marketing* verso le imprese rappresenta l'insieme delle iniziative (informative, consulenziali, ecc.) rivolte alle imprese del territorio di riferimento per coinvolgerle nei programmi di inserimento.

**D. Le politiche attive come servizi-attività da offrire ai lavoratori: articolazione di massima**

Volendo fornire una indicazione di massima in merito ad una articolazione dei servizi e delle azioni da offrire ai lavoratori, quali politiche attive funzionali al loro reinserimento lavorativo, non si può prescindere dal riferimento agli Assi strategici del P.O. F.S.E. Basilicata 2007-2010:

**D.1. Asse A – Adattabilità**

Attività : categoria n. 62, 63, 64 (l'elenco completo si riporta in appendice "A")

**D.2. Asse B – Occupabilità**

Attività: categorie: 65, 66, 67, 68, 69, 70 (l'elenco completo si riporta in appendice "B")

**D3. Asse C – Inclusione sociale**

Attività: 62, 63, 64, 71 (l'elenco completo si riporta in appendice "C")

Le Province, nell'ambito delle competenze di istituto, assicurano, per il tramite dei Centri per l'Impiego e delle altre strutture provinciali, i servizi/attività, indicati nel seguente prospetto con l'indicazione delle fasi ed aree di riferimento:

| <b>Servizi/attività<br/>distinti per fasi/aree di riferimento</b>  |
|--|
| <b>ACCOGLIENZA</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presa in carico del lavoratore: informazione sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura</li> <li>▪ Acquisizione della "dichiarazione di disponibilità (D.i.D.)"</li> <li>▪ Stipula del "Patto di servizio"</li> </ul>  |
| <b>FASE DELL'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE:</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione del "Piano di azione individuale (P.A.I.)"</li> <li>▪ Consulenza orientativa</li> <li>▪ Colloquio individuale di orientamento (I livello)</li> <li>▪ Colloquio per approfondimento diagnostico e valutativo (II livello)</li> <li>▪ Counseling orientativo (esplorativo, diagnostico, progettuale)</li> <li>▪ Bilancio di competenze</li> <li>▪ Bilancio di prossimità</li> <li>▪ Informazione orientativa</li> <li>▪ Auto-consultazione di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali) su opportunità di formazione e di lavoro;</li> <li>▪ consultazione con l'assistenza tecnica di un esperto di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali) su opportunità di formazione e di lavoro;</li> <li>▪ Formazione orientativa</li> <li>▪ Moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativo-formativi, su particolari aree (monotematiche o pluritematiche) connesse al processo orientativo (tecniche di ricerca attiva del Lavoro)</li> </ul> |
| <b>ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DEI SOGGETTI IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricollocazione</li> <li>▪ Preparazione</li> <li>▪ Scouting e materketing verso le imprese</li> <li>▪ Affiancamento/tutoraggio del lavoratore nell'inserimento lavorativo</li> <li>▪ Tirocini formativi e di orientamento</li> </ul>   |
| <b>FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo e/o per la riqualificazione o l'aggiornamento professionale</li> <li>▪ Formazione continua e permanente</li> <li>▪ Formazione specialistica</li> </ul>   |
| <b>CREAZIONE DI ATTIVITÀ AUTONOME</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi per l'avvio di attività autonoma</li> </ul>  |
| <b>MEDIAZIONE INTERCULTURALE</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azioni di mediazione a favore delle persone straniere con particolari difficoltà linguistiche e culturali</li> </ul>  |
| <b>AZIONI DI SISTEMA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promozione e realizzazione di azioni di sistema finalizzate al consolidamento dei servizi per il lavoro</li> </ul>  |

#### 6.4. L'INPS: trattamenti di sostegno al reddito

L'INPS, in attuazione della Convenzione sottoscritta con la Regione, assicura:

- a. il verbale sottoscritto in data 24.04.2009 presso il Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità;
- b. l'erogazione, a favore dei lavoratori aventi titolo, dei trattamenti di sostegno al reddito, di cui all'art. 19, comma 1, del Decreto-Legge, subordinatamente alla comunicazione dei nominativi dei lavoratori, nelle misure e secondo le modalità previste dallo stesso Decreto-Legge;
- c. il riconoscimento delle indennità dovute ai lavoratori e la gestione della banca dati contenente i dati dei lavoratori interessati, completi di qualifica professionale, di titolo di studio e di ogni altra informazione utile;
- d. l'adeguamento della propria modulistica on line e cartacea di modo da contemplare, a seconda dei casi, la dichiarazione preventiva di immediata disponibilità al lavoro ovvero la dichiarazione di immediata disponibilità a un percorso di riqualificazione professionale, a cui è subordinata la concessione del sostegno al reddito e degli interventi di politica attiva (art. 11. D.I. del 19.05.2009);
- e. la ricezione delle comunicazioni, da parte dei Servizi provinciali del lavoro, dei responsabili di attività formative e dei datori di lavoro, concernenti i nominativi dei lavoratori che sono stati avviati ad attività formative o di inserimento, con l'indicazione della durata e della tipologia di tali attività e della tipologia dei contratti di reinserimento instaurati;
- f. la ricezione delle comunicazioni, secondo le modalità definite dallo stesso Istituto, riguardanti i nominativi dei lavoratori che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti, con le relative motivazioni;
- g. a seguito di dette comunicazioni, l'emissione della dichiarazione di decadenza dei medesimi lavoratori dai benefici di legge;
- h. l'attuazione del monitoraggio sistematico di carattere fisico e finanziario, i cui esiti sono resi noti agli Enti responsabili (Ministero, Regione, Province)

#### 6.5. Italia Lavoro: servizi di consulenza tecnica

Italia Lavoro, sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Regione Basilicata,

- eroga servizi di assistenza tecnica rivolti alla Regione, alle Province nonché ai Centri per l'Impiego in relazione a tutti gli interventi facenti parte della manovra anticrisi,
- realizza, anche con la compartecipazione finanziaria della Regione, dei progetti di iniziativa ministeriale, iscritti in un disegno complessivo di coerenza con la strategia regionale anticrisi, quali:
  - progetto AR.CO., concessione di un bonus finanziario in relazione alle assunzioni effettuate con contratto a T:I: nei settori dell'artigianato e del commercio, a cui la Regione Basilicata ha già aderito con D.G.R. n. 1307 del 14.07.2009 e finalizzato a sostenere l'occupazione con la concessione di contributi per la creazione di nuovi posti di lavoro;
  - progetto "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego", quale strumento reso disponibile dal Ministero del Lavoro per supportare le regioni nella messa in campo di un "*intervento strutturale di welfare to work, che tiene conto dell'attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato, in grado di incidere sul mercato del lavoro, e di mettere in campo interventi volti a tutelare l'occupazione, con particolare attenzione ai soggetti più deboli, maggiormente esposti alle ricadute della crisi*"
  - Programma P.A.R.I. 2007, nel quale, contemperando politiche passive e politiche attive, è prevista la concessione, per un numero di 111 destinatari, di sostegno al reddito, di interventi formativi e di un bonus diretto alla creazione di nuova attività autonoma.

In attuazione del citato protocollo, Italia Lavoro è inoltre presente con altre iniziative che sostengono lo sviluppo dell'occupazione e che riguardano soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nell'attuale crisi occupazionale, di cui si è detto più diffusamente avanti e che qui si richiamano in termini sintetici:

- **nei servizi per il lavoro:** il Programma “**Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale**”, con l'obiettivo di supportare le Regioni al fine di potenziare e qualificare i servizi per il lavoro,
- **nella mobilità territoriale e nello sviluppo economico,** il programma “**Lavoro e Sviluppo**” che realizza un'azione finalizzata alla promozione e gestione di percorsi di inserimento occupazionale ed al trasferimento graduale della modalità operativa alla rete regionale dei Servizi per il Lavoro;
- **nella transizione istruzione-formazione-lavoro:** il programma “**Governance per la sostenibilità e il raccordo tra placement universitari e la rete regionale degli operatori del mercato del lavoro**”, il cui obiettivo è di supportare le Università nella individuazione di un modello di sostenibilità dei placement universitari attraverso la realizzazione di un raccordo strutturato e stabile con le Regioni;
- **nell'inclusione sociale e lavorativa:** il Programma “**Servizi per il lavoro delle persone svantaggiate**”, che è rivolto a soggetti particolarmente deboli del mercato del lavoro (es. disabili, ex detenuti, etc.);
- **nell'immigrazione e nella mobilità internazionale del lavoro:** il programma “**Mobilità internazionale del lavoro**”, con cui si intende fornire un contributo al miglioramento della programmazione e gestione dei servizi per la mobilità lavorativa verso l'Italia ed il reinserimento lavorativo degli immigrati.

#### **6.7. ISFOL: interventi di formazione continua on the job**

L'ISFOL, quale ente strumentale del Ministero del Lavoro operante nel campo della formazione professionale dei lavoratori, svolge attività di monitoraggio della spesa e di valutazione dei risultati relativi all'attivazione delle politiche attive, e realizza, su iniziativa del Ministero, un programma pluriennale di formazione continua, diretto ai lavoratori di aziende colpite dalla crisi.

#### **6.8. Modalità di funzionamento in rete: i flussi informativi**

È necessario premettere che, in linea generale, l'efficacia dei servizi resi e l'efficienza di funzionamento di tutta la rete, sia per le politiche passive che per quelle attive, riposa su due presupposti di funzionamento

1. l'efficienza dei flussi informativi, che deve essere garantita dal puntuale inserimento dei dati da parte dei diversi soggetti interessati;
2. dalla capacità dei sistemi informativi impegnati (il Sistema Informativo Lavoro e il Sistema dell'INPS) di comunicare tra loro e di interfacciarsi funzionalmente.

In funzione dell'inscindibilità tra le componenti attive e passive della strategia anticrisi, appare indispensabile ottimizzare i flussi informativi che hanno luogo tra i tutti i soggetti attuatori, sia Istituzioni che operatori privati che l'Istituzione regionale cui soetta la regolamentazione degli ammortizzatori sociali in deroga.

A tal fine, i Centri per l'Impiego costituiscono il nodo territoriale della rete provincia e regionale, in ordine alla informazioni concesse dalla Regione e alle prestazioni finanziarie erogate dall'INPS, e pertanto essi rappresentano la struttura di riferimento, con la quale è necessario raccordarsi costantemente all'interno di tutta la rete.

Analoga cooperazione dovrà essere sviluppata, tramite la relativa direzione provinciale, con le Agenzie Provinciali per l'Orientamento e la Formazione, perché la prestazione di politica attiva sia pienamente rispondente alla lettera e allo spirito dell'Accordo tra Stato e Regione e province Autonome del 12 febbraio 2009, e sia coerente con gli aspetti di attuazione dell'ambito del P.O. Basilicata F.S.E. 2007-2013.

Nell'ambito del principio generale di condivisione tra le istituzioni competenti delle responsabilità connesse alla corretta corrispondenza che deve intercorrere tra politica passiva a politica passiva, tra risorse nazionali e risorse comunitarie, si rende necessario che i soggetti coinvolti adempiano allo svolgimento puntuale dei seguenti compiti:

1. supporto ai Cpl per la definizione dei Piani di Azione Individuale, assicurando la messa a punto di un percorso formativo coerente con il profilo di professionalità/occupabilità adeguato al singolo lavoratore e, soprattutto, con la natura e le caratteristiche dell'ammortizzatore in deroga cui ha diritto;
2. verifica dell'effettiva disponibilità dei Servizi Formativi e del Lavoro, previsti nel suddetto P.A.I. (identificazione delle sedi, costituzioni eventuale di gruppi, ecc.), con l'adempimento delle procedure amministrative d'ufficio;
3. erogazione dei servizi, con segnalazione immediata alla Provincia di riferimento di eventuali abbandoni, rinunce o scostamenti rispetto alle previsioni del PAI
4. adeguamento in corso d'opera del PAI in relazione all'effettiva dinamica della componente passiva del progetto (durata e intensità della politica attiva);
5. comunicazioni amministrative relative al termine delle attività
6. rendicontazione finale delle spese sostenute in relazione ai singoli interventi di PAL, entro i termini stabiliti.

In merito alla gestione di tali compiti, si evidenzia che la riuscita dell'intervento richiede un monitoraggio mensile delle ore di ammortizzatore in deroga beneficiate dal singolo lavoratore. A tal fine, gli operatori sono tenuti a definire apposite modalità di condivisione delle informazioni, tra C.p.I. ed INPS in modo che ci sia coerenza tra la prestazione di sostegno al reddito e l'attuazione della politica attiva.

La Regione verifica il rispetto delle tempistiche stabilite negli accordi specifici sottoscritti e in quelli ulteriori, che potranno intervenire nella fase attuativa.

**Sequenza delle operazioni**  
**Processo di gestione degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive in**  
**funzione della strategia regionale anticrisi**

La domanda di C.I.G. e il verbale di consultazione sono inviati alla Regione Basilicata, all'Assessorato Lavoro

La Regione autorizza i trattamenti di CIG (\*)

La Regione trasmette le autorizzazioni concesse all'INPS, complete degli elenchi dei lavoratori interessati

Il lavoratore, interessato al trattamento di ammortizzatore sociale, rilascia dichiarazione di Immediata Disponibilità

L'INPS eroga il sostegno al reddito  
 . per la parte del 70%, dal Fondo Nazionale  
 . per il 30% del suo costo dai Fondi regionali ex FSE  
 L'INPS accantona la contribuzione figurativa  
 . per il 100% dal Fondo nazionale

L'INPS trasmette, a m/o telematico, alla Regione l'elenco dei lavoratori percettori degli ammortizzatori sociali

La Regione trasmette ai Servizi Provinciali per l'Impiego gli elenchi dei lavoratori interessati agli ammortizzatori in deroga – La Regione dà disposizione ai Servizi per l'Impiego di comunicare all'INPS eventuali rifiuti dei lavoratori di firmare il "Patto di Servizio" o il "Piano di Azione Individuale", o di partecipare a un corso di formazione o di accettare un'offerta di lavoro congrua

I Servizi provinciali per l'Impiego inoltrano detti elenchi ai Centri per l'Impiego (C.p.I.)

I C.p.I. procedono alle operazioni di propria competenza:  
 A. servizi di accoglienza:  
 ▪ dichiarazione di immediata disponibilità  
 ▪ patto di servizio da sottoscrivere  
 ▪ piano di azione individuale, da concordare e sottoscrivere  
 B. Tutti gli altri servizi di propria competenza

Gestione delle P.A.L., concertate nel C.p.I. con i lavoratori e, nei casi previsti di possibile rientro in azienda, con il coinvolgimento dei datori di lavoro.

I C.p.I. comunicano a INPS e Regione i nominativi dei lavoratori che abbiano rifiutato di sottoscrivere di firmare il "Patto di Servizio" o il "PAI", o di partecipare a un corso di formazione e/o riqualificazione o di accettare una offerta di lavoro congrua

L'INPS comunica a Regione e Ministero del Lavoro l'avvenuta decadenza del trattamento di sostegno al reddito

**Note:** Le modalità di gestione delle singole fasi del processo sono dettagliatamente descritte nel D. I. del 19 maggio 2009

## 7 – Aspetti finanziari

### 7.1. Dati finanziari per l'annualità 2008

I dati, che definiscono la spesa destinata agli ammortizzatori sociali in deroga effettuata nel corso del 2008, sono riportati nel seguente prospetto:

| <b>Totale complessivo regione Basilicata</b> |                       |
|--|-----------------------|
| <b>N. max lavoratori</b>                     | <b>2055</b>           |
| <b>Stima della spesa secondo accordi (*)</b> | <b>€31.060.845,55</b> |
| <b>N. lavoratori consegnati</b>              | <b>1354</b>           |
| <b>N. Lavoratori in bacino</b>               | <b>1323</b>           |
| <b>Spesa sostenuta al 31/12/2008</b>         | <b>€29.233.444,94</b> |
| <b>Spesa lavoratori trimestrale cumulata</b> | <b>€29.242.705,66</b> |
| <b>Lavoratori usciti</b>                     | <b>29</b>             |

| <b>Dati finanziari in progress</b> |                       |
|------------------------------------|-----------------------|
| <b>Stanziamiento I tranche</b>     | <b>€28.000.000,00</b> |
| <b>Stanziamiento II tranche</b>    | <b>€00,00</b>         |
| <b>Residuo anno precedente</b>     | <b>€3.079.387,10</b>  |
| <b>Totale stanziamento</b>         | <b>€31.079.387,10</b> |
| <b>Residuo spesa Accordi</b>       | <b>€18.541,55</b>     |
| <b>Residuo spesa lavoratori</b>    | <b>€1.845.942,16</b>  |

Fonte: Italia Lavoro S.p.A.

### 7.2. Dati finanziari riferiti all'annualità 2009

Premesso altresì che la ripartizione finanziaria è stata effettuata secondo le modalità indicate nel prospetto che segue:

- è posto al carico delle risorse nazionali il sostegno al reddito, in ragione del 70% del costo;
  - è imputato, per il 100% del relativo costo, al finanziamento nazionale la contribuzione figurativa;
  - è caricato al P.O. Basilicata F.S.E. il restante 30% del sostegno al reddito dovuto ai lavoratori;
  - gli interventi di politica attiva, per il rispettivo costo, sono attribuiti al finanziamento del F.S.E., e, per le specifiche missioni, al F.E.S.R. e F.E.A.S.R.
  - che, per la realizzazione nella strategia nazionale anticrisi, è stata stimata per la Regione Basilicata una dotazione finanziaria di 56 milioni di €
- il quadro finanziario complessivo presenta i seguenti dati

#### 7.1. Ripartizione per fonti di provenienza

| <b>Fonti</b>                             | <b>Biennio 2009-2010</b> |
|--|--------------------------|
| P.O. F.S.E.2007-2013 della Basilicata    | <b>18.900.000,00</b>     |
| Fondi regionali (ex art. 19, L.R. 31/08) | <b>8.000.000,00</b>      |
| Risorse nazionali (70%) (stimate)        | <b>37.100.000,00</b>     |
| <b>T o t a l e</b>                       | <b>64.000.000,00</b>     |

**7.2. Stima della ripartizione per usi di destinazione**

| <b>Fonti</b>   | <b>Biennio 2009-2010</b> |
|--|--------------------------|
| Sostegno al reddito (INPS)   | <b>37.100.000,00</b>     |
| Politiche attive + quota regionale di sostegno al reddito  | <b>18.900.000,00</b>     |
| Sostegno al reddito per categorie non coperte da ammortizzatori sociali in deroga + anticipazioni all'INPS | <b>8.000.000,00</b>      |
| <b>T o t a l e</b>   | <b>64.000.000,00</b>     |

**Per i parametri di costo relativi agli interventi di politica attiva a favore dei lavoratori interessati si farà riferimento ai massimali indicati nel “Quadro di riferimento concernente il Programma di Interventi per il sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi in attuazione dell’accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009”, predisposto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con la Commissione Europea.**